CRONACA CITTADINA

Un telegramma del Provveditore agli studi al Podestà

Il R. Provveditore agli studi di Venezia, comm. Gasperoni, che in questi giorni ha visitato alcuni Istituti di educazione di Udine e l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ha inviato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, il seguente telegramma:

«Liete accoglienze onorano e confortano. Rinnova plauso per singolari benemerenze di Udine che precede. Lieto che siami riservato onore umile collaborazione con chi come Vostra Signoria Illustrissima ascolta con religiosa anima voci imperiose della scuola e della solidarietà umana. Ossequi. — Provveditore Studi: *Gasperoni*».

Echi della visita del R. Provveditore agli Studi

In seguito alla recente visita del R. Provveditore agli Studi per il Veneto, il comm. prof. Pizzio ha indirizzato ai direttori ed agli insegnanti delle civiche scuole la seguente lettera:

Udine, 15 novembre 1929 - VII

"Iersera, prima di partire, l'Ill.mo Provveditore comm. Gasperoni volle ripetermi il Suo vivo compiacimento, anzi — com'Egli ebbe la bontà di esprimersi — la Sua ammirazione, per quello che aveva potuto vedere nelle scuole nostre, o intravvedere col penetrante Suo intuito di conoscitore sapiente ed esperto, attraverso la visita all'Istituto di Via Dante ed attraverso le documentate relazioni fattegli pervenire in precedenza. L'impressione da Lui riportata ed il giudizio più volte manifestato in forma entusiastica sull'attività del Comune, sulla opera mia e dei miei collaboratori — dei quali io ho voluto solennemente attestare il valore, l'attività e a profonda abnegazione — sono tali da riempire l'animo di legittimo orgoglio.

Il comm. Gasperoni mi lasciò la raccomandazione di rivolgere il Suo saluto più cordiale ai direttori ed agli insegnanti delle Scuole civiche, a quali tutti, in una prossima occasione, Egli spera di poter significare personalmente la Sua considerazione e la Sua fiducia, esponendo ad essi, gli alti intendimenti che ispirano la Sua fervida azione di geniale e tenace costruttore.

Sono lieto e fiero di adempiere un così gradito incarico.

L'autorevolissimo ed apprezzato riconoscimento ottenuto ci sia di sprone a perseverare.

Il Direttore Centrale
F.to L. Pizzio

Il corso di tisiologia all'Ospedale Civile

Domani verrà inaugurato il corso di tisiologia che viene tenuto al nostro ospedale. Ecco il programma del corso:

Giovedì 17: Inaugurazione del Corso con la conferenza dell'On. prof. Umberto Gabbi: Scienza e pratica nella lotta antitubercolare.

Venerdì 18 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: Prof. Pennato: Considerazioni preliminari sulla diagnostica della tubercolosi.

Sabato 19 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: Prof. Berghinz: Tubercolosi nel neonato e nel bambino fino alla pubertà.

Lunedì 21 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: Cav. Barbieri: Illustrazione della legge di assicurazione contro la tubercolosi — ore 16 dott. Parenti: Tubercolosi laringee.

Martedì 22 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Varisco: Reazioni organiche e fenomeni immunitari nella tubercolosi.

Mercoledì 23 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Peloso, Direttore del Tubercolosario S. Marco (Venezia): Cure Ospedaliere e sanatoriali dei tubercolosi.

Giovedì 24 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Dall'Acqua: Tubercolosi osseo articolare.

Venerdì 25 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Dott. Chizzola: Radiologia delle affezioni tubercolari.

Sabato 26 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Berghinz: difficoltà diagnostiche nella tubercolosi dell'infanzia.

Lunedì 28 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Varisco: Pleuriti tubercolari.

Martedì 29 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Pennato: La tubercolosi come complicanza.

Mercoledì 30 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Pisenti: Assicurazioni malattie e Leggi sociali nella lotta antitub.

Giovedì 31 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Varisco: Terapia della tubercolosi polmonare (medica e colassoterapia).

Venerdì 1 febbraio ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Prof. Dall'Acqua: Tubercolosi renale.

Sabato 2 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: lezioni di chiusura del corso del Prof. Ronzoni (Milano) sul tema: L'accertamento diagnostico nei rapporti colla diagnosi e colla profilassi della tubercolosi polmonare.

NOMINE SINDACALI

Il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ha nominato il signor Guido Cremese di Giuseppe Fiduciario di Moimacco; il sig. Attilio Melocco Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti a Sequals in sostituzione del dimissionario sig. Annibale Odorico.

LA TRADIZIONALE SERATA DELLE «CORDELIANE»

Domani sera giovedì le sale della Birreria Moretti accoglieranno una eletta schiera di invitati per l'annuale serata benefica, organizzata dalla Sezione Udinese delle «Cordeliane».

Le numerose adesioni pervenute al comitato danno affidamento di una brillante riunione.

Alcuni dati interessanti sul movimento demografico cittadino

Il grido d'allarme lanciato da Sua Eccellenza il Capo del Governo: «Sfollare le città», non concerne in generale le città di Provincia ma le grandi metropoli, che con la loro vita febbrile, con i loro agglomerati umani, costituiscono le superbe metropoli della stirpe.

Udine non ha e non può avere la piaga dell'urbanesimo; anzi, da due anni, gli emigranti superano gli immigrati: di 176 nel 1927 e di 187 nel 1928.

Con tutto ciò la nostra città segna un nuovo aumento nella sua popolazione residente, che da 60,182 abitanti, è passata a 60398, con un aumento di 216 unità, dovute esclusivamente (e questa il maggior merito) al suo incremento naturale.

Nel 1928, infatti, con 1220 nati vivi, si è avuto una notevole ripresa delle nascite, con un vantaggio di 54 nati rispetto al 1927, che ne ebbe solamente 1166.

La differenza non è grande, ma è già qualche cosa, ed è da sperare che l'anno 1928 abbia seguito l'inizio di una meravigliosa ripresa delle nascite e che l'anno 1927, con la natalità eguale a 19.4 per mille (la stessa natalità della Francia), abbia segnato definitivamente la quota più bassa ed umiliante.

Possiamo inoltre rilevare, per quanto concerne il sesso, che anche l'anno decorso, non ha smentito la nota legge della eccedenza delle nascite maschili su quelle femminili, in quanto si ha avuto la rilevante proporzione di 114 maschi nati vivi per ogni 100 femmine; e che le nascite illegittime furono in notevole aumento rispetto all'anno precedente (175 nel 1927 e 235 nel 1928); però, questo fatto si deve attribuire, almeno in parte, alla crescente attività delle opere assistenziali per la maternità e per l'infanzia, alle quali affluiscono unità appartenenti a tutta la Provincia.

* * *

In diretta relazione con la natalità, sono i matrimoni, che però nel 1928 presentarono una leggera diminuzione, insignificante considerata in sè, ma allarmante se considerata nel quadro più amplo di un quinquennio. I matrimoni infatti, che nel 1924 furono 351, discesero a 304 nel 1925, a 281 nel 1926, a 280 nel 1927 ed a 278 nel 1928.

Lo spirito delle cifre indica la tendenza egoistica al celibato, mentre si sa che le nuove coppie, non solo contribuiscono notevolmente all'incremento delle nascite, ma il loro aumento è indice di benessere e di forza vitale di una popolazione.

Dei 278 matrimoni dell'anno in esame, ve ne furono 248 celebrati fra celibi e nubili, solamente 8 fra celibi e vedove, mentre a 15 sale il numero dei matrimoni celebrati fra vedovi e nubili, ed a soli 7 fra vedovi e vedove.

* * *

L'incremento della popolazione risulta dalla eccedenza delle nascite sulle morti; è utile quindi lo studio contemporaneo dei due fenomeni.

Per quanto la mortalità generale del Comune abbia nel 1928 raggiunta una quota leggermente superiore al 1927, pure l'esame particolareggiato delle cifre, non ci dà motivo di sconforto. Infatti sul totale di 1080 decessi, ce ne sono ben 371 di individui appartenenti ad altri comuni, che si trovavano di passaggio nella nostra città o che erano convenuti per le assistenze mediche nei luoghi di cura. I morti appartenenti al Comune sono dunque solamente 709, che confrontati con le nascite fra la popolazione residente danno una eccedenza naturale di 403 unità.

La cifra globale di 1080 decessi, risulta poi composta di ben 608 maschi e di sole 472 femmine, che riduce quindi al nulla l'eccedenza maschile delle nascite. Dei 608 maschi, 288 erano celibi, 241 coniugati, e solamente 79 vedovi; mentre delle 472 donne, 168 erano nubili, 153 coniugate e ben 151 vedove.

Così, per chiudere la rapida rassegna di numeri, citerò che il mese più prolifico fu il mese di marzo con 116 nati vivi; il mese più nuziale quello di ottobre con 35 matrimoni, (togliendo così per un punto il primato a marzo) mentre il freddo dicembre, con 113 morti, ha battuto il record della mortalità.

Questi ed altri dati, che verranno man mano resi noti, pur nella loro fredda aridità, ci danno una sintetica idea del pulsare della vita cittadina e di tutti i fenomeni che ci circondano e ci coinvolgono senza che ce ne avvediamo, quantunque essi sieno gli indici più sicuri del fiorire e dello sfiorire economico e morale di un paese.

Gennaio 1929.

geom. A. Sarti

Concittadini che si fanno onore all'Estero

E' con vivissimo compiacimento ed anche per rispondere ad un nostro dovere, che rileviamo dalla lettera di un concittadino emigrato in Francia e diretta al M. R. parroco di Chiavris, come anche all'Estero il nome di Udine e del Friuli sia tenuto ben alto da suoi figli umili ma non per questo meno degni della nostra considerazione e del nostro plauso per avere, pur a traverso non lievi difficoltà e disagi morali e materiali, saputo emergere.

Trattasi di certo Eugenio Plaino, un bravo ed onesto operaio che per parecchi anni abitò in Chiavris.

Qualche tempo addietro, egli, essendo padre di numerosa prole per migliorare le sue condizioni economiche, fattesi negli ultimi tempi poco liete, decise di emigrare in Francia. Egli potè infatti andare a Higat par Eauze nel Gers ed ivi si stabilì con la propria famiglia fuggendo i centri operai dove poteva guadagnare di più, preferendo assumere una colonia agricola e con essa tutte le difficoltà non lievi per poterla condurre onorevolmente. E con volontà tenace, con sacrifici talvolta duri, ci riuscì, destando nei dintorni vera ammirazione, costituendo con la famiglia, con la quale vive la vita patriarcale dei suoi padri friulani, esempio e monito alle disfatte famiglie Francesi.

Il Plaino però, non si dedicava solamente alla conduzione della propria colonia agricola, ma continuava lo studio di una certa sua invenzione, che gli stava fissa nel cervello come un chiodo. E lo studio, la perseveranza, la volontà ferma di riuscire, lo portarono ad una conclusione che permette le più rosee speranze.

Ecco di che cosa si tratta. Il Plaino, molto ingegnoso e ricco di fede nel buon Dio, riuscì a Dio, riuscì a costruire un apparecchio per il gonfiamento automatico dei pneumatici, sieno essi d'automobili, di motocicletta, di bicicletta, — anche quando le gomme sieno state perforate.

L'aria che dai pneumatici forati, o dalla valvola imperfetta esce, mediante l'apparecchio inventato dal Plaino, rientra, sì che i pneumatici restano sempre gonfi come si conviene. Così, per modo di esempio, un pneumatico, salvo uno scoppio, può percorrere migliaia di chilometri senza aver bisogno d'essere gonfiato dal meccanico; a ciò pensa automaticamente, mediante appropriata applicazione, l'apparecchio Plaino.

E' una invenzione, che, portata nel campo pratico, porterà indubbiamente un notevolissimo e prezioso ausilio agli automobilisti.

E di questo, siamo certi, avendo sott'occhi la copia di un rapporto eseguito, per incarico del Plaino, da un ingegnere Civile francese ed inviato al Ministero dell'Economia Nazionale — Sezione brevetti d'invenzione — a Roma.

Da quel rapporto rileviamo, come l'inventore «desiderando utilizzare la sua invenzione e farla brevettare onde abbia il suo pieno vigore» abbia incaricato l'ing. civile P. Lamarche di stendere una riferta delle constatazioni che egli ha potuto fare concernenti la realizzazione pratica della sua invenzione.

L'ing. Lamarche si recò perciò presso il signor Pozzo costruttore di tale apparecchio, ed è stato messo in presenza di un avantreno di un automobile Ford munito dell'apparecchio in parola.

«Sotto i miei occhi — riferisce l'ingegnere — si è proceduto a diversi esperimenti ed io ho potuto rendermi conto del perfetto funzionamento di tutti gli organi, i quali presentano «una mise au point» sufficiente per poter pensare ad uno sfruttamento commerciale ed industriale dell'invenzione».

* * *

Ora, non c'è che da attendere. Ed in questa attesa, rallegrandoci molto con il Plaino, formuliamo l'augurio che la sua invenzione trovi veramente modo di essere applicata e lanciata in commercio.

Non è cosa facile, ma il Plaino è riuscito a far tanto che quindi può attendere con pazienza e serenità. Il compenso di tanti sforzi, di sacrifici, non gli mancherà certamente: questo il nostro augurio e quello dei suoi compatrioti.

Studi goriziani

Di questa interessantissima Rivista, pubblicata a cura della R. Biblioteca Governativa di Gorizia (direttore A. Riccio di Solitro) è uscito or ora il sesto volume. Per oggi, ci limitiamo a darne il sommario:

I terreni e le colture della bassa valle del Vipacco (Alvise Comel) — Nuove osservazioni sulla depressione di Merna (Alvise Comel) — La leggenda di Attila con speciale riferimento all'Istria (Alma Brioni) — Di alcune lettere diplomatiche relative alla guerra di successione austriaca (Lamberto Chiarelli) — Brevi cenni storici sulle vicende degli Stati Provinciali goriziani (Paola Caldini) — La Società «Giovanni Prati» nel Goriziano (Giulio Morpurgo) — Nel centenario della nascita di Luigi Chiozza (Giulio Morpurgo) — Regesto delle pergamene appartenenti alla Sezione archivista della Biblioteca provinciale, recentemente recuperata a Lubiana (Augusto Riccio) — Indice onomastico e toponomastico delle stesse pergamene (Carlo Roccabruna) — L'esilio a Gorizia dei Reali di Francia (Nicoletta Coronini) — Su alcuni Brevi pontefici conservati nella Biblioteca provinciale di Gorizia (Augusto Riccio) — Il testamento di una donna friulana del secolo XV (Carlo Roccabruna) — Per la resurrezione di Aquileia (Aristide Calderini) — Vocabolario integrativo friulano-italiano (Dolfo Carrara) — Cenni meteorologici per l'anno 1927 (Giovanni Chenda).

SUL LAVORO

— Fermo Colugnatti d'anni 41 fu Giuseppe abitante in via Baldasseria, scaricatore alla stazione ferroviaria, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra.

— Felice Barbatello d'anni 20 di Candido dimorante in via Francesco Mantica 41, operaio presso le Ferriere di Udine, maneggiando ieri nel pomeriggio un pezzo di ferro si ferì accidentalmente alla regione sopraioidea.

Entrambi furono medicati al Civico Ospedale e dal sanitario di guardia dr. Galletti, giudicati guaribili in una decina di giorni ciascuno.

Una visita di S. E. l'Arcivescovo al Collegio Toppo

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dal cav. co. Giacomo di Prampero, Commissario Prefettizio del Collegio di Toppo Wassermann, domenica mattina si è recato a visitare questo importante e fiorente istituto che è onore e vanto della città e della Provincia.

Giunto alle 7.30 l'Illustre Presule celebrò la Messa nella Chiesetta del Collegio alla presenza del co. di Prampero, del direttore cav. prof. Fattorello, del corpo insegnante e di tutti i convittori a molti dei quali impartì la Comunione.

S. E. l'Arcivescovo rivolse ai giovanetti elevate parole, esortandoli all'amore allo studio e a nobili sensi di fede e di patriottismo.

Visitò quindi il Collegio, esprimendo l'alto suo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la magnifica disposizione dei vari reparti.

Alla fine della visita il co. di Prampero porse a mons. Nogara i vivi ringraziamenti dei preposti al Collegio.

COSPICUA ELARGIZIONE IN UNA FAUSTA CIRCOSTANZA

Nella fausta circostanza delle nozze della propria figlia contessina Lucia con l'on. Piero Pisenti, i conti Margherita e Andrea Groppleró hanno offerto alla Pia Unione signore della Carità della Parrocchia del Carmine L. 200.

TASSA SCAMBI SUI BITUMI ARTIFICIALI

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Finanze in relazione a quesiti proposti, ha stabilito, con circolare 1 gennaio c. a., che la tassa sugli scambi sui bitumi solidi artificiali (comunemente chiamati pece del petrolio) provenienti dalla distillazione degli olii minerali, compresi quelli d'importazione, è da applicarsi d'ora innanzi nella misura di L. 0.50 per cento, analogamente al trattamento fatto per i bitumi solidi naturali, allo stato greggio, di cui alla circolare 20 luglio 1927, n. 47482, riportata nella normale 283 del Bollettino Ufficiale Demanio e Tasse per l'anno 1927.

Per i bitumi comunque depurati e raffinati e per la pece minerale molle, restano ferme le aliquote di tassa di scambio rispettivamente dell'1 per cento e di L. 0.50 per cento stabilite con la circolare sopracitata.

Per gli scambi di poco minerale secca (brai secco) la quale viene, per la massima parte, usata per la confezione degli agglomerati di carbon fossile, d'ora in in avanti si ammette l'esenzione da tassa di scambio ai sensi dell'art. 36 lettera b) della legge 30 dicembre 1923 n. 3273.

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

Sulla pesca lacuale e fluviale

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Gli articoli 13 e 15 del regolamento 22 novembre 1914, N. 1486, che disciplina la pesca lacuale e fluviale, nello stabilire determinati divieti di pesca e di commercio per talune specie di pesci, comprende fra le medesime la trota di lago, quella di fiume e la carpa.

Tali disposizioni non si riferiscono però alla trota iridea e alla carpa di Galizia. I pesci di dette ultime specie, che provengono dall'estero, sono facilmente distinguibili dalle trote e dalle carpe nostrane — cui si riferisce il regolamento — sopratutto per i colori.

A tali qualità esotiche male si applicherebbero le norme previste per le trote e carpe indigene, non ricorrendo alcuna corrispondenza tra le rispettive vicende bio-fisiologiche.

Pertanto la cattura ed il commercio della trota iridea e della carpa di Galizia non soffrono limitazioni di sorta in conseguenza di disposizioni del nostro regolamento sulla pesca.

Per effetto di erronee interpretazioni delle norme suddette, avvengono in vari luoghi squestri di trote iridee e di carpe di Galizia e vengono elevate contravvenzioni per la loro pesca ed il loro commercio abusivo. Tale stato di fatto viene ostacolando la promettente attività dell'allevamento e del commercio delle suddette specie.

Si prega pertanto le SS. LL. di volere cortesemente impartire le disposizioni necessarie a tutti gli Ufficiali ed agenti della Forza Pubblica, ed in particolare a quelli destinati alla sorveglianza sulla pesca.

Per schiarimenti e istruzioni di indole tecnica, ove possono occorrere, le SS. LL. si gioveranno dei RR. Stabilimenti Ittiogenici di Brescia e di Roma.

Il Prefetto: MOTTA».

Una circolare prefettizia per la lotta contro le arvicole

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Mi viene segnalata la comparsa in parecchi Comune di topi campagnoli o arvicole che sono causa di grave danno all'agricoltura.

La Cattedra Ambulante giustamente preoccupata ha iniziato una attiva lotta contro i terribili roditori, ma un efficace risultato non potrà essere raggiunto se le SS. LL. non asseconderanno con tutti i mezzi a loro disposizione l'opera della Cattedra, spiegando anche opportuna opera spesso i privati direttamente interessati e sostituendosi, ove occorra ai medesimi, con provvedimenti d'Ufficio, a norma del regolamento di polizia rurale, e in armonia alle direttive già date in altra simile occasione da questa Prefettura.

Gradirò un cenno di assicurazione.

Il Prefetto: MOTTA

Le disposizioni della Questura per l'uso della maschera

Il Questore della Città e Provincia di Udine visto l'art. 83 del Testo Unico delle Leggi di P. S. 6 novembre 1926 numero 1848 dispone che:

«L'uso della maschera, di travestimenti e camuffamenti è consentito durante l'attuale periodo di Carnevale solamente nell'interno dei teatri e dei locali in cui vengono tenute pubbliche feste da ballo ed in occasione di queste.

E' vietato di comparire mascherato, travestito o camuffato in istrada ed in qualsiasi altro luogo pubblico od aperto al pubblico.

E' fatto altresì divieto di far mascherate che siano offensive alla moralità ed al buon costume o che possano suscitare ribrezzo o che possano offendere le persone, la religione il decoro e il prestigio di Corpi ed Istituzioni.

E' infine vietato alle persone mascherate di portare armi, bastoni, od altri oggetti atti ad offendere ed è proibito il lancio di cose che possano arrecare danno, imbrattare o recar molestia.

I contravventori alle predette disposizioni e coloro che, invitati dagli Agenti della Forza Pubblica non si tolgano la maschera, possono essere arrestati e puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000, senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice Penale.

Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della rigorosa osservanza delle presenti disposizioni».

ARTE E TEATRI

OGGI ultimo giorno all'EDEN di Kif - Tebbi

Anche ieri nel primario ritrovo cittadino pubblico imponente, e completa conferma del grande successo riportato dalla visione del romanzo coloniale di Luciano Zuccoli. Kif Tebbi (Come vuoi), la sintesi indica esattamente l'anima cavalleresca, orgogliosa suscettibile, talora obbliqua dell'arabo, ma sempre desiderosa di un dominio, di un padrone...

Il soggetto magnifico pieno di viva passionalità, trasporta lo spettatore a scene di intenso e sentito amore, vivendo la storia lieta e dolorante del piccolo fiore del deserto.... uno sguardo, un sorriso, un convegno; poi la separazione, e allora saprai se l'amore è immortale e se può guarire... tutto ricamo dell'intreccio interessante e della esecuzione impeccabile da parte di tutti gli artisti, ma in special modo di Donatella Neri e di Marcello Spada, due affermazioni italiane.

Questo film che porta quale salvacondotto l'alto elogio di S. M. il Re, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. Federzoni e di S. E. De Bono; sarà ancora allo schermo del Cinema Eden oggi mercoledì dalle ore 17 per le ultimissime repliche, mentre per domani si annuncia «A rotta di collo» unico film per il 1929 di Harold Lloyd, il suo più colossale capolavoro comico.

Cine Italia

Grande successo riportò ieri sera «LO STUDENTE DI PRAGA» ed è piaciuta l'interpretazione di Conrad Weidt sempre grande nei suoi lavori. Prossimamente «Fedora».

Al Moderno

Questa sera ultima recita di «GORILLA». Domani avremo un altro colosso della Fox Film «*Ancore d'oro*», con Giorgio O' Brien, Lois Moran.

Nel Varietà grande successo del conosciutissimo comico fantastico «De Rose» che resterà per soli pochi giorni fra noi. Spettacoli per famiglia.

AL CECCHINI

Finalmente il superbo capolavoro d'arte italiana «*Se no i se mati no li volemo*», tratto dalla celebre commedia di Gino Rocca, verrà proiettato questa sera allo schermo. Il pubblico Udinese verrà pienamente appagato per l'aspettativa di questo capolavoro, che per la sua superlativa eccezionalità, ci dispensa da ogni forma pubblicitaria di raccomandazione.

La prima rappresentazione ha inizio alle ore 17 e l'ultima alle 22. Per evitare le resse serali si raccomanda alle famiglie di intervenire alle prime rappresentazioni. - Speciale commento orchestrale e corale sincronizzerà questo superfilm sotto la direzione del valente prof. Ciriani.

Nel Varietà ultime recite della compagnia Ciani. Questa sera darà «Il caporal Susine», operetta ultracomica; nella quale il Ciani avrà una parte importantissima.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Automobile Club di Udine
Convegno Nazionale Automobilistico

In occasione del II Salone Internazionale che si terrà, com'è noto, dal 31 gennaio al 10 febbraio p. v., il R. A. C. I. organizza un grande convegno Nazionale Automobilistico a Roma, di cui presto verrà pubblicato il programma completo.

Il Convegno non sarà un rallye, nè altra manifestazione sportiva, essendo lasciati assolutamente liberi la data di partenza, il percorso e la media: l'unica restrizione è data dal momento di arrivo fissato tra le ore 14 e le ore 18 del 5 febbraio.

I partecipanti della nostra Provincia, all'atto della partenza, dovranno richiedere all'Automobile Club di Udine, un timbro di controllo del luogo di partenza.

In occasione del Convegno, che costituirà una grandiosa manifestazione Automobilistica, sarà effettuata la consegna dello stendardo a tutte le rappresentanze degli Automobil Clubs Provinciali. Agli A. C. che presenteranno il massimo numero di partecipanti, in relazione al numero dei propri Soci, saranno assegnati dei premi. Sono riservati diversi premi anche ai partecipanti, per il maggior percorso compiuto, per la minore età, per il più vecchio automobilista, etc.

Un completo e magnifico programma di festeggiamenti si sta concretando e sarà pubblicato fra qualche giorno su tutti i giornali.

A tutti i partecipanti al Convegno saranno offerte speciali facilitazioni per Alberghi, Garages, visita alla Città ed ai Monumenti, etc.; il Comitato Organizzatore del Convegno è a disposizione dei Soci del R. C. A. I. per le prenotazioni degli alloggi e per quant'altro potesse loro abbisognare.

L'Automobile Club di Udine sollecita tutti gli Automobilisti Friulani a voler partecipare all'imponente Convegno nella Città Eterna, ed allo scopo si tiene a completa disposizione dei propri Soci che vi vorranno partecipare.

—0—

SECONDA BEFANA FASCISTA

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somme precedenti L. 21.836.50 — Camurri cav. Guido 10; Pagani Angelo «Tratteria alla Pescheria» 30; Cooperativa Friulana di Consumo 200; Ida ed Attilio Bertoglio 25; Pittana Angelo «Osteria S. Marino» 25; Comando XI Corpo d'Armata 50; Operai Forno Municipale 50; Operai Ditta A. Sassano 5; Operai Ditta Bartolomei 3; Operai Ditta Marcigotto L. 7; Operai Ditta Bassi V. I. 6; Operai Ditta R. Agosto 2; Operai Ditta ved. Loigo 8; Operai Ditta Colussi 2; Operai Ditta L. Paolini 6; Operai Ditta T. Bacchetti 4.

Ditta A. Camuffo 20; comm. dr. Roberto Kechler 50.

Raccolte dal 6.o Sestiere (secondo elenco) lire 643.20 — Ditta Leonardo Gnesutta, merce; Marco Rizzi per Giovanni Lazzarini lire 25; Società Cacciatori 100; De Franceschi Giuseppe 20; Fiorenzi ing. Livio 10; Gaudio Achille 15; Raccolte dal I.o Sestiere (terzo elenco) per un importo di lire 103 — Raccolte dal 4.o Sestiere (secondo elenco) per un importo di lire 73.30 — Raccolte dal 6.o sestiere (terzo elenco) lire 646.55 — Raccolte tra gli intervenuti alla cena d'addio al sig. Italo Ederle 50.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' FORMICA — In morte d' Irene Gambierasi: Ida e Adele Passero L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vittorio Gervasoni: Mario Della Vedova 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vittorio Gervasoni: Mario Della Vedova L. 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Vittorio Gervasoni: Mario Della Vedova 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Vittorio Gervasoni: Mario Della Vedova 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorio Gervasoni: Mario Della Vedova 10.

—0—

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte del cav. Angelo [illegible]: Famiglia Tomaseni L. 10; ing. comm. Luigi Pez 10 — di Italia Vera Pitotti: avv. E. Tavasani 10; Fontanini Luigi 5; famiglia Tomada Rigo 10; Enrico Sturolo 5 — di Marcotti Maria ved. Bolzicco: Luigi Facci 5; Giovanni Pelizzo 5; Benedetti Cirillo 5 — del prof. Carlini: Giovanni Pelizzo 5 — di Irene Gambierasi Marinoni: Notaio Alfredo Cavalieri 10; famiglia Neri 5; Antonio Moretti e famiglia 25 — della sig.ra Anna De Carlo ved. Minesso: Domini Umberto 16 — di Maria Miglioretti Corradi: Giovanni Pelizzo 10.

Orfanelle di Via Rivis: in memoria di Irene Gambierasi: Isolina D'Aronco 20; di Comunità [illegible] famiglia [illegible] de [illegible] 30.

[illegible] «*Famiglia*»: in memoria di Irene Gambierasi: Giuseppina Rho 5; di Mirra Miglioretti in Corradi; geom. Ettore Pesavento 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria dell'avv. Luigi Zamparo: famiglia dott. Venanzio Pirona 25; di Anna De Carlo ved. Minesso, Pietro Bianchi di San Daniele 25.

Amenità dei cartelli indicatori stradali

A Casarsa, nella piazza principale del paese, un'indicazione «Lampo» a grossi caratteri dice: «A S. Vito al Tagliamento km. 4.5». Incamminiamoci dunque verso S. Vito. Dopo 3-400 metri, sul piazzale della Stazione, un cartello indicatore del T. C. I. (N. 59234), dice: «A S. Vito al Tagliamento km. 6.8». Andiamo avanti. Attraversiamo il passaggio a livello, e dopo altri 300-400 m. ossia a quasi un chilometro dalla piazza di Casarsa, vediamo un grande tabellone «Shell» attraverso la strada con su: «A S. Vito al Tagliamento km. 4.5».

Saranno quanti si vuole, vogliamo raggiungere S. Vito e procediamo. Eccoci alla prima torre d'ingresso al paese. Altro cartello del Touring ci dice quanta strada abbiamo fatto: su esso infatti leggiamo: «A Casarsa km. 5.4».

Qualche cosa di simile si avverte da Cormons, venendo verso Udine. Non ricordo bene le cifre precise, ma so che a Cormons un cartello ci indica una data distanza per Udine; dopo percorso qualche centinaio di metri verso la nostra città, altro cartello ci dice che.... abbiamo fatto la strada a ritroso, cioè la distanza per Udine è aumentata di qualche chilometro. E sono tutti due cartelli del T.C.I.

Non potrebbe questo benemerito Istituto, insieme coll'Automobile Club, procedere a una revisione dei cartelli itinerari, ad evitare simili stridenti incongruenze?

La Famiglia Friulana di Buenos Aires

Abbiamo ricevuto il numero 7 di questo periodico, organo di propaganda de La «Società Famiglia Friulana» numero che attesta, con le sue otto pagine, le numerose vignette e la copia degli avvisi la crescente vigoria di quella Famiglia Friulana, la quale distribuisce gratis il suo foglio. In prima pagina, una grande vignetta riproduce uno dei più caratteristici momenti della grande sagra friulana celebrata a Cervignano con il nono Congresso della Filologica, il 6 e 7 ottobre del passato anno. Mentre si iniziava la consumazione del pranzo giù nel cortile dell'albergo «a l'arie libare dal Cil» era disposta una teoria di gran di caldaie — otto, dieci, dodici, non ricordiamo bene — e sotto di esse ardevano vivide fiamme e davanti ad ogni caldaia robuste formose belle ragazze faticavano a mescolare farina di granturco: se un poeta dei seicento fosse stato presente, avrebbe ripetuto modificandolo il verso famoso, ed esclamato:

Sudate o fuochi a preparar polenta.

La seconda pagina è occupata quasi per intero dai ricordi del Congresso qui sopra citato, del quale riporta il saluto de «La clapa Pieri Zorut» di Cervignano alla nostra Filologica e cita i brindisi in versi friulani letti al pranzo dai nostri cari poeti — cav. Alberto Michelstadter, Anute Fabris e Renato Toschi; e dalla lettera di consenso e plauso alla Famiglia Friulana buenosairese, scritta per la Società Filologica dal rag. Aldo Tavoschi.

Nella terza pagina è descritta la festa del 10 novembre, per celebrare il primo anniversario della «Famiglia»: una grande vignetta ci mostra centinaia e centinaia di «teste friulane», fra cui tante tante di leggiadre fanciulle nelle prime file: sono i partecipanti alla festa che, dice la narrazione, è stato un vero trionfo.

Questo numero, come gli altri, contiene talune cronache del Friuli scritte in friulano; articoli di propaganda, notizie italiane; ricorda la «Rivista Italiana» fondata a Praga dal nostro concittadino cav. Bindo Chiurlo; riporta qualche cenno da «La Patria del Friuli»; riporta da «La Luz» un articolo elogiativo di una Ditta nostra comprovinciale, Beltrame, che tiene un grande negozio di articoli elettrici a Buenos Aires ecc. Il periodico prosegue nella sua via, simpaticissima per noi, di stringere vieppiù i vincoli della Famiglia Friulana, e di esaltare il Friuli. Noi gli diamo tutto il nostro plauso.

***

Poichè parliamo qui di giornalismo italiano in America, cogliamo l'occasione per ricordare un vecchio giornale — è al suo ventesimosettimo anno di età: «La Voce del Popolo Italiano» che si stampa a Cleveland, nell'Ohio in italiano e in inglese, ed è il solo quotidiano italiano che si pubblichi negli Stati Centrali dell'America. Il quotidiano ci viene da qualche tempo regolarmente spedito.

—0—

ARRESTATO PER FURTO

Ieri la signora Anna Renzi ved. Bortoluzzi, abitante in via Gemona 31, denunciava alla R. Questura che uno sconosciuto, penetrato nella sua abitazione si era appropriato un flauto rinvenuto sopra una tavola. Gli agenti della Squadra Mobile, in base ai connotati forniti dalla signora, rintracciarono l'individuo, qualificatosi per il trentenne Giovanni Modestini fu Alessandro. Egli fu trovato in possesso dello strumento e passato alle carceri.

U. L. I. C.
Organizzazione campionato 1928 - 29

Stando alle nuove disposizioni, sancite nella «Carta dello Sport» opera di S. E. on. Turati, in pieno accordo con l'Ente Prov. Sportivo Fascista, il Comitato locale della Ulic, indice ed organizza per la presente stagione un campionato di calcio per squadre libere, le quali, sempre secondo i nuovi regolamenti debbono rientrare nelle organizzazioni ulicìane.

Iscrizioni: Tutte le Società libere della Provincia, sono invitate a mandare la loro adesione al movimento ulicìano, inviando la domanda d'iscrizione fissata in L. 30, accompagnata da un deposito cauzionale fissato in L. 100, dai nominativi precisi dei singoli dirigenti delle società, dall'indirizzo della sede, dallo Statuto sociale. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente, data la ristrettezza del tempo, alle ore 20 del giorno martedì 22 corrente e debbono essere spedite o recapitate al sig. Giuseppe Querini, via Cesare Battisti 7, Udine.

Inizio campionati: Salvo disposizioni contrarie i campionati avranno inizio il 27 corrente con calendario da destinarsi e che verrà pubblicato e spedito alle società stesse.

Regolamento gare: Il Comitato si riserva di pubblicare fra un paio di giorni il Reg. Gare e di inviare copie del medesimo e dello Statuto alle singole società.

Il V. C. Tecnico: *G. Querini*

Il presidente: *S. Veritti*

S. S. Osvaldo - S. Gottardo 2-0

A cinque minuti dall'inizio i rosso-neri della Serenissima si trovavano già in vantaggio di due punti, segnati il primo da Apoonio e l'altro da Barilli su rigore.

La ripresa, iniziata a grande andatura, veniva interrotta, dopo un terzo punto annullato del S. Osvaldo, per abbandono del campo da parte dei rosso-neri. Ciò per ordine dei loro dirigenti che nel S. Gottardo credettero scorgere un gioco troppo violento.

Ruba una bicicletta ed è raggiunto in auto
CONDANNATO PER DIRETTISSIMA

L'altro giorno il sig. Mario Mazzoli, mentre si trovava in un esercizio di piazza Mercatovecchio, fu derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita sulla via. Egli uscì mentre il ladro, che aveva inforcato il velocipede, si allontanava velocemente.

In quel mentre passava di lì un'automobile pubblica guidata da Vincenzo Abatematteo e il Mazzoli, rinunciando ad una inutile corsa a piedi, vi salì sopra invitando il conducente a inseguire il ladro.

Questi riuscì a scomparire dirigendosi per via Porta Nuova, ma in piazza Umberto I., l'automobile guadagnò terreno e in via Pracchiuso, con abile mossa, l'Abatematteo raggiunse il fuggitivo e gli fu addosso. Il parafango dell'automobile urtò la bicicletta e il ladro fu rovesciato a terra, acciuffato e trascinato, in automobile, in Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Trattasi del vigilato speciale Marino Castagnaviz di Gio. Batta. da Prepotto.

* * *

Ieri per direttissima il Castagnaviz fu giudicato in Pretura e condannato a mesi 3 e mezzo di reclusione.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M. avv. Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

TUTTO IN MONTE..

E' comparso ieri in giudizio, in istato di arresto naturalmente, Alberto Cuttini fu Giuseppe d'anni 29. Egli doveva rispondere di varii reati, i soliti ch'egli commette appena esce dal carcere: ubbriachezza ripugnante ed alquanto molesta; resistenza agli agenti dell'ordine, minaccie verso il cognato Antonio Cuttini (l'unico responsabile, dice l'imputato, delle sue disgrazie), nonchè di contravvenzione alla vigilanza ecc.

Detti reati il Cuttini li commise in più olte e per ognuna di queste avrebbe dovuto sostenere il processo.

Il giudice ieri preferì fare il cumolo delle... colpe del disgraziato impenitente Cuttini, trattandosi di colpe consimili fra loro e così fece pure il cumolo delle condanne; per cui i Cuttini, suo malgrado, dovrà rientrare in carcere, suo asilo preferito ormai, per altri 7 mesi e 7 giorni.

FARFALLINA NELLA RETE

Jolanda Marchiol fu Giacomo di anni 22 da Campoformido, per essersi permessa di rientrare in città senza il relativo consenso dell'Autorità di P. S. fu punita a giorni 40 di arresto.

BEONE PUNITO

Leone D'Odorico di Giuseppe d'anni 31 a Campoformido, per essere stato sorpreso a sera del 18 dicembre u. s. in istato alquanto alterato dal vino, fu condannato a 10 giorni di arresto nonchè a 5 anni di interdizione del diritto di eleggere e di essere eletto.

IMPUTATO ASSOLTO e la querelante condannata

Comparve ieri in Pretura Giuseppe Stella fu Luigi abitante in Via Cividale 9 imputato di aver, in più riprese, maltrattato la propria consorte Libera Vicario.

Dall'esame processuale risultò che anzichè essere il maltrattatore, lo Stella fu il maltrattato. Per cui il giudice lo assolse per insufficienza di prove; e condannò la Vicario alle spese di causa ed al risarcimento danni.

ATTIVITA' SINDACALE

Assemblea dei Segretari dei Sindacati della federazione dell'industria

Domenica 13 u. s. nella sede dei Sindacati, si svolse l'annunciato convegno di tutti i Segretari dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con l'intervento del Commissario Straordinario F. Vitale.

Il camerata Tempestini dopo aver spiegati gli scopi dell'assemblea, parlò del nuovo inquadramento sindacale in seguito alla costituzione della Federazione Prov. dei Sindacati Fascisti nell'Industria.

Espose l'opera assistenziale spiegata a favore dei lavoratori, facendo rilevare l'importanza ed i benefici apportati dai diversi contratti ed accordi salariali stipulati negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Dopo di ciò il Commissario Straordinario sig. F. Vitale seguito attentamente dai presenti, esaminò la situazione contrattuale dei diversi Sindacati Provinciali, che può considerarsi buona se si tiene presente che in soli tre mesi sono stati riorganizzati i diversi Sindacati dell'Industria, definite centinaia di vertenze, discussi e stipulati diversi contratti.

Per i rimanenti Sindacati Provinciali, ancora sprovvisti di contratto, la discussione e trattative avverranno nel più breve tempo possibile, dimostrando che tutte le categorie abbiano a beneficiarsi di tutte quelle provvidenze che il Sindacalismo fascista ha dato a tutti i lavoratori.

Vedo con piacere — egli dice — che i lavoratori della bella terra friulana frequentano con entusiasmo la loro Casa dei Sindacati, ma voglio ancora di più — intendo che gli operai non si stanchino di segnalarmi quelle infrazioni, soprusi, ed errate interpretazioni di contratti che eventualmente si verificassero.

State certi — concluse il commissario Vitale — che non mi stancherò di sentirvi, intervenire, chiarire e se non basta andare oltre, quando non è possibile far comprendere che i santi benefici avuti dal Governo fascista attraverso le organizzazioni, non possono subire da nessuno trasformazione alcuna.

I presenti, entusiasmati, applaudirono ripetutamente.

Alla discussione parteciparono molti degli iscritti.

Vertenza agricola risolta

Dopo alcune discussione, sopraluoghi ed assemblea tenutesi per la definizione della vertenza sorta fra i fittavoli di Cordovado, vertenza che si trascinava da circa un anno, ieri nella sede della Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (Via Prefettura, Piazzetta Valentinis), si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni datori e prestatori d'opera che, dopo ampia discussione, durante la quale si sono ancora una volta manifestati i più cordiali sentimenti per l'attuale pratica di quello spirito di collaborazione esistente fra le organizzazione dell'agricoltura, è stato redatto il seguente verbale:

«Addì 15 gennaio 1929, Anno VII, nella sede dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si sono riuniti i signori avv. cav. Leone Puiatti; agr. cav. Freschi; ing. Pabasso Emanuele per la Federazione Prov. Agricoltori Fascisti; ed i signori dott. Gino Roiatti; Vincenti Erminio per l'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I presenti legali rappresentanti delle organizzazioni dei datori e prestatori d'opera dell'agricoltura, previo esame dei rapporti contrattuali esistenti per la conduzione dei fondi rustici col sistema di affittanza mista nel Comune di Cordovado, tenuto conto delle medie produzioni dei terreni del Comune ottenute nell'ultimo triennio

CONVENGONO

di impartire disposizioni ai rispettivi organizzati che con l'anno agrario 1928-1929 s. dovrà applicare in tutte le aziende rurali del Comune condotte ad affittanza mista, il rispettivo capitolato provinciale, attualmente in vigore;

E STABILISCONO

di comune accordo che la media attitudine a produrre dei terreni del Comune di Cordovado devesi valutare tenuto conto che condizioni particolari preesistenti, a q.li 5 per ettaro; e che il canone d'affitto per i fabbricati colonici viene fissato in L. 300 per colonia.

Si specifica infine che per i fabbricati di recente costruzione, il canone d'affitto non deve mai superare le L. 400».

Questo verbale è stato letto, confermato e sottoscritto: Per l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dal Vice Segretario E. Vincenti; per la Federazione Prov. Agricoltori Fascisti da Leone Puiatti.

CONTINUA IL FREDDO ECCEZIONALE

L'inverno quest'anno è particolarmente rigido. Durante il mese in corso la minima è sempre scesa di qualche grado sotto zero, anche ieri il termometro a segnato meno . la massima raggiunta è stata 3 gradi sopra zero.

Stamane alle 8. vi erano 4.6.

Come si vede il freddo continua, benchè vi siano cenni a prossimi cambiamenti.

—0—

Voci del pubblico

—0—

Una chiesetta del trecento

La gita domenicale da me preferita, mi trasporta solitamente sulle meravigliose colline moreniche che da S. Daniele a Tricesimo ed oltre, cingono ad anfiteatro la nostra piana.

Domenica ultima, visitai alcune località fra cui Pagnacco e Castellerio. Ricordavo di aver letto qualche memoria storica sulla origine di Castellerio e di aver visitata una chiesetta di colà, che si erge, col suo caratteristico campanile, sulla sponda sinistra del canalone che separa Pagnacco da Plaino, in fondo ad una viuzza che passa fra un dedalo di casette, alcune delle quali portano ancora le tracce della loro origine trecentesca. E mi sono spinto, senza volerlo, fino alla chiesa.

Povera chiesetta! La sua linea armoniosa è stata deturpata da un lato con un atrio, per nulla appropriato, di classico greco, ed è abbandonata all'ingiuria del tempo; le fondazioni della facciata verso il canalone sono già allo scoperto per le frane che precipitano nel torrente; e la minaccia di rovina non può essere lontana.

Perchè non si provvede a salvare quel ricordo storico?

La preghiera, nei grandi templi destinati al culto di Dio, può essere distratta dalla untuosità dei luoghi, dalla folla dei fedeli: questi luoghi reconditi, dove non giunge il rastuono della vita, queste chiesette che non parlano che di devozione e dove lo spirito si raccoglie volentieri a pregare l'Eterno, io vorrei che non fossero dimenticati e per il culto e per l'arte.

14 gennaio 1929.

Silvio

Ieri sera alle ore 17 spegnevasi serenamente, munita dei Conforti Religiosi, la signora

BLARZINO ANGELA
ved. DEL NEGRO
d'anni 88

I figli Lodovico, Giovanni, Adalgerio, le nuore, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, 17 corr., alle ore 10.30.

MARTIGNACCO, 16 Gennaio 1929.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.15 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

sulle linee della Veneta

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.45.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

AVVISI ECONOMICI

—0—

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

FITTI

RIMESSA auto fittasi via Aquileia 59.

AFFITTO estremità Viale Venezia, casetta quasi ultimata, con orto, a persona finanzi rifinitura lavori, estinguibile con canoni. Deponti, Via Posta 34, Udine

AFFITTASI bella camera ammobiliata volendo pensione escluso ingresso indipendente. Via Girardini 1, terzo piano.

COMMERCIALI

VENDONSI due carri pesante leggero rivolgersi viale Ledra 3.

VENDESI padiglione 5 locali tettoie stalla mille metri quadrati terreno prossimità tram cittadino e binario tranvia S Daniele comodità pagamento 27000. Piccini Savorgnana 14.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Dicembre 1929 - Anno VII E. F.

Attività			Passività		
Cassa	L.	431.690.—	Depositi fiduciari	L.	9.260.898.98
Cambiali	»	5.770.341.05	Cassa previd. Impiegati	»	214.980.69
Valori dell'Istituto	»	3.569.016.07	Azionisti co. dividendo	»	31.470.95
Effetti p. l'incasso	»	226.238.90	Antecip. p. Cred. Agrario	»	131.778.—
C.ti corr. attivi e antecip.	»	1.183.920.95	Corrispondenti	»	2.877.768.41
Corrispondenti	»	1.787.598.10	Creditori p. avalli	»	933.600.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	6.606.546.64
Debitori p. avalli	»	933.600.—	Capitale e riserve	»	729.851.90
Valori di terzi a gar. e cust.	»	6.606.546.64	Risconto a fav. 929	»	89.550.—
			Utili netti dell'Esercizio	»	82.488.15
TOTALE GENERALE	L.	20.958.950.71	COME CONTRO	L.	20.958.950.71

I Sindaci
D. CELLA
F. L. SANDRI
G. ZAGATO

Il Presidente
G. VENIER

Il Direttore
R. BETTINA

Mercoledì 16 Gennaio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 14
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prov. gior. in più Pagto anticipato

La camera inglese e gli armamenti navali
Vivace discussione

PARIGI, 16. — L'ordine del giorno della seduta odierna della camera porta la discussione del progetto di legge che autorizza l'impostazione in cantiere al 1. luglio 1928 al 30 giugno 1929 di unità comprese nella seconda parte del programma navale. Si domanda l'apertura dei crediti sull'esercizio 1928 per la costruzione di tali unità. Parla per primo il deputato socialista Renaud il quale sostiene che il governo presentando alla camera detto progetto domanda di ratificare ciò che è stato deciso all'infuori del parlamento e con una discussione troppo limitata per esaminare a fondo il grave problema navale francese. Non ci si domanda, aggiunge l'oratore di determinare il massimo delle forze navali francesi, ma di approvare il minimo del programma navale intrapreso. Si può veramente pensare di poter cambiare una disposizione legislativa di tale elasticità? L'oratore si allarma nel constatare che nel rapporto del relatore non è stata abbandonata l'idea di costruire centosettantacinque mila tonnellate di grosso calibro. L'oratore considera come pericolosa la tendenza dello stato maggiore e del ministro della marina di impegnarsi nella costruzione degli incrociatori di 10000 tonn. Gli incrociatori che hanno ora realizzato un progresso sono in ritardo in confronto alle costruzioni tedesche. Dopo aver detto che il partito socialista non voterà un tal progetto, conclude dicendo che questo progetto può trascinare la Francia in difficoltà serie colle nazioni vicine e non vorrebbe che gente male informata potesse credere che la Francia che prende la testa nella corsa agli armamenti. Prende quindi la parola il deputato Morinaud della sinistra unionista e sociale. Egli rileva l'interesse delle colonie e della marina ed il programma navale che permetterà di assicurare il collegamento della Francia coll'Africa del nord e colle colonie. Tratta quindi di un progetto di costruzione di piroscafi rapidissimi che potrebbero divenire anche navi ausiliarie in guerra. Egli rileva l'importanza in caso di conflitto di poter condurre rapidamente le truppe coloniali nella metropoli. Fa un appello al ministro della marina per la realizzazione di una grande flotta rapida che porterebbe lontano i colori nazionali.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Il ministro della marina ringrazia il Parlamento di aver compreso la necessità urgente di rimettere in efficienza la flotta francese all'indomani della guerra. Egli dice che le navi francesi già costruite possono sostenere il confronto colle più belle navi marine straniere. Aggiunge che il progetto in discussione considerebbe semplicemente nell'autorizzare la costruzione di un incrociatore, di sei sottomarini, di un posamine, due navi petroliere e di sei avvisi.

Il progetto è dunque modesto, nessun paese ha fatto tanti sacrifici per realizzare delle idee di pace, non resta dunque nulla della requisitoria del deputato Reynaud. Le costruzioni nuove che il governo domanda, costituiscono un minimo e i crediti sono stati già votati nella legge di finanza. L'oratore prosegue dicendo che sinchè avrà l'onore di restare ministro della marina continuerà a domandare alla camera queste costruzioni secondo il medesimo ritmo. Se noi continuiamo con lentezza, dice il ministro, saremo ben presto sorpassati dalle altre nazioni. Non vi è in ciò alcuna rivalità. I nostri vicini sono liberi di assicurare la difesa dei loro interessi ma noi godiamo degli stessi diritti di difendere i nostri coi mezzi di cui disponiamo. Ciò è lo scopo del progetto che il governo e la commissione domandano alla camera di votare. Il deputato socialista Reynaud dichiara di mantenere la sua opposizione al progetto. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Il deputato Lacour Grand Maison fa osservazioni tecniche sulla costruzione di navi di diecimila tonnellate. Egli non rimprovererà la Germania per aver costruito un incrociatore, ma secondo certe voci i progressi realizzati dalla costruzione di tale nave sono nettamente superiori a quelli applicati in Francia e in Inghilterra. Il ministro della marina interrompe l'oratore per dire che la vigilanza della marina francese non viene mai meno. Il progetto è poi approvato per azata di mano ad eccezione dei comunisti e socialisti.

Il segretario della Società delle Nazioni nel conflitto Bolivia Paraguay ha portato al regolamento pacifico della controversia. Ha espresso la sua fiducia sempre crescente nella Società delle Nazioni ed ha aggiunto che non esiste alcun legame fra il patto Kellogg e il compromesso navale franco-inglese. Ha insistito sulla necessità di consolidare fortemente l'Europa nell'interesse della pace e dei rapporti economici. Ha poi rilevato che il patto Kellogg non può che rafforzare la Società delle nazioni in quanto la condanna morale della guerra è una cosa considerevole. Il ministro osserva poi che la dottrina di Monroe entra nel patto Kellogg e si accorda col quadro della Società delle nazioni. Dichiara che provò una viva soddisfazione allorchè ricevette la risposta della Bolivia e del Paraguay informanti che le due nazioni deponevano le armi ed afferma poi che non esiste nessuna idea di concorrenza fra i diversi organismi di pace; non vi è una pace europea, non vi è una pace americana, vi è invece la pace del mondo. Il patto Kellogg non può essere altro che il tratto d'unione e il motivo di collaborazione fra i due continenti. Collaborazione che il governo francese augura di tutto cuore. Dopo le dichiarazioni del ministro il senato ha approvato un ordine del giorno di fiducia del governo.

Il senato francese vota fiducia al governo
Patto Kellogg e Società delle Nazioni

PARIGI, 16. — Il sen. Lemery della sinistra democratica ha svolto oggi al senato una interpellanza sulla politica estera della Francia per ciò che concerne il patto Kellogg e il compromesso navale franco-inglese. Egli sottolinea il fatto che il senato americano discute il patto Kellogg e si prepara a votare in seguito un progetto per la costruzione di 15 incrociatori. Egli ritiene che gli Stati Uniti abbiano voluto riservarsi l'avvenire e salvaguardare la loro libertà ulteriore riguardo alla Francia. Egli aggiunge che il primo effetto del patto Kellogg che indebolisce il prestigio della Società delle nazioni, è l'intensificazione della propaganda a favore dell'Anschluss, la quale diventa una rivendicazione aperta dei governi interessati. L'oratore osserva a proposito del conflitto boliviano paraguaiano che la Società delle Nazioni fu impotente per la salvaguardia della pace. Sale quindi alla tribuna il ministro degli esteri Briand il quale rispondendo a Lemery dichiara che

Il progetto di un tunnel sotto la Manica
La discussione portata in parlamento

LONDRA, 16. — Si assicura che i difensori del progetto per il tunnel sotto la Manica riusciranno questa volta ad ottenere la discussione in Parlamento sulla grande impresa che ormai ha trovato un inaspettato numero di persone disposte a caldeggiarlo. Una proposta in tal senso è stata già presentata da rappresentanti di tutti i partiti. Si osserva però che non potrà essere presa in proposito una decisione se non dopo un lungo esame perchè sulla questione debbono essere interpellati il Comitato di difesa dell'Impero ed il Consiglio del Commercio nonchè il ministero delle Comunicazioni e si hanno forti timori che le definitive difficoltà di esperti navali e militari si pronuncieranno un'altra volta contro l'attuazione del tanto discusso tunnel.

Gli italiani per la prima volta intervengono all'assemblea di Tangeri

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter ha da Tangeri:

I tre rappresentanti italiani sono oggi intervenuti per la prima volta alla riunione plenaria dell'assemblea legislativa. La risposta italiana al discorso cordialissimo di benvenuto del rappresentanti degli altri paesi è stata accolta con acclamazioni. La partecipazione italiana ai lavori dell'assemblea produce una generale soddisfazione.

Il maresciallo Foch ha avuto un leggero miglioramento

PARIGI, 16. — Iersera non è stato pubblicato il bollettino sulla salute del maresciallo Foch. Dopo il bollettino di stamane che indicava una leggera tendenza al miglioramento, l'inquietudine è meno grave nelle persone che avvicinano il maresciallo e fra i medici che seguono la evoluzione della crisi cardiaca. Questo pomeriggio il maresciallo ha riposato e non si è mostrato affatto abbattuto. I medici hanno dichiarato che pur senza dividere l'ottimismo del malato, essi avevano constatato un netto miglioramento di tutti i sintomi del male.

Disastro ferroviario in Romania
Dopo l'incendio di un vagone l'investimento del treno

BUCAREST, 16. — Sul tratto Bucarest-Temesvar è avvenuta ieri una spaventosa catastrofe ferroviaria. Il vagone postale del direttissimo Temesvar - Bucarest si era incendiato, cosicchè il treno dovette fermarsi in mezzo al finario ed aspettare l'arrivo di un treno di soccorso. Da Turn Severin fu subito inviato il treno richiesto. Disgraziatamente in seguito ad un scambio falso, la locomotiva del treno di soccorso andò ad urtare l'altra locomotiva del treno, che era stato arrestato a mezza strada. Il disastro avvenne poco prima della stazione di Prunischer. Poichè il treno di soccorso procedeva a grandissima velocità, l'urto è stato spaventoso. Ambedue le locomotive sono andate in frantumi. Si hanno da lamentare cinque morti e parecchi feriti gravi.

Il Re del tabacco
ha lasciato 60 milioni di dollari

NEW YORK 15. — La fortuna del Re del Tabacco defunto da alcune settimane si fa ascendere ad oltre 60 milioni di dollari. Beniamino Duke che nella sua vita si era guadagnata la fama di filantropo per la larga partecipazione che ebbe sempre in tutte le opere di beneficenza ha destinato un milione di dollari a istituzioni benefiche ed ha fatto larghi lasciti.

La maggior parte del patrimonio però l'ha lasciato alla figlia.

Ford impianta in Turchia una grande fabbrica di automobili

ANGORA, 1. — Enrico Ford ha concluso un accordo col governo turco per l'impianto in Turchia di una grande fabbrica di automobili capace di una produzione giornaliera di 50 macchine. Le maestranze impegate dovranno però essere esclusivamente turche. (Radio Stefani).

Arresti a Piacenza
per sottrazione alla cassa dei Sindacati

ROMA, 16. — Il «Lavoro Fascista» pubblica che a seguito di una inchiesta disposta dal Ministero delle Corporazioni sul funzionamento dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Piacenza, è stata accertata la sottrazione dalla cassa di 23 mila lire, operata dall'amministratore sig. Ezio Merlo, con la connivenza del segretario generale dell'ufficio stesso, sig. Alceste Serra.

Sia il Merlo che il Serra sono stati immediatamente rimossi dalla carica e denunciati per peculato e falso all'autorità giudiziaria, che ha già emesso mandato di cattura contro entrambi.

La missione di S. E. Grandi ad Atene
Colloqui con Venizelos e il presidente della Repubblica

ATENE, 16. — Ieri il sottosegretario di stato italiano agli esteri on. Grandi si è recato alla Legazione d'Italia dove il sig. Venizelos gli ha restituito la visita fattagli dall'on. Grandi il giorno precedente. Stamane l'on. Grandi ha partecipato a una colazione intima offerta dal presidente della repubblica Conduriotis. Alle 16 dopo aver visitato al Falero la sede dell'aero espresso, l'on. Grandi si è recato al Pireo dove ha preso imbarco sulla R. Nave «Ribotè» diretto a Brindisi, salutato dal ministro degli affari esteri e dal sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio.

Il processo contro un giornalista che uccise un collega

VIENNA, 16. — Si è iniziato in Corte d'Assise il processo contro l'ex redattore dei «Neues Wiener Jurnal» Boffi, che nel giugno dello scorso anno aveva ucciso durante un processo per diffamazione il suo collega Bruno Wolfe dello stesso giornale.

Nell'Afganistan si sono ripresi i combattimenti
nonostante l'abdicazione del Re

PESHAWAR, 16. — *Secondo le ultime notizie ricevute da Kabul, combattimenti su vasta scala sarebbero ricominciati presso la città. Non si sa ancora come le varie tribù abbiano accolto la notizia dell'avvento al trono del nuovo Re.*

La Legazione dell'Afganistan di Parigi da oggi conferma ufficiale dell'abdicazione di Re Aman Ullah in favore di suo fratello Inayad Ullah. Questi è nato il 20 ottobre 1888 ed è il primogenito dell'Emiro Habib Ullah perito tragicamente nel 1919.

Le ultime informazioni giunte da Cabul oltre a confermare l'abdicazione di Re Aman Ullah a favore del fratello Inayad Ullah, chiariscono che la decisione è dovuta al desiderio del sovrano di evitare ulteriori spargimenti di sangue. Le relazioni fra Aman Ullah e il fratello sono state sempre cordiali.

Gli eventi che hanno portato alla rinuncia al trono di Aman Ullah sono stati drammatici. I ribelli si impossessarono dei cannoni dell'esercito del Re puntandoli contro Cabul per procedere al bombardamento della città. Allora il sovrano visto mutile ogni resistenza si è deciso pronto a rinunziare al trono a favore del fratello.

Dopo trovasi ora il Re non si sa con certezza. Ieri era stato annunziato che aveva lasciato Cabul in aeroplano. Un telegramma giunto ancora nelle rete che egli si rifugia ai Cabul, mentre notizie ufficiali della legazione afgana a Londra dichiarano che il Re si trova in viaggio per Kandahar, dove da una settimana si è rifugiata la Regina.

Il nuovo Sovrano come già il padre, stato a scuola dagli inglesi nell'India. L'insuccesso dei tentativi di modernizzazione del fratello che aveva contratto alleanza coi turchi ed era molto amico dei russi, convincerà certo il nuovo Re che è molto più vantaggioso per lui seguire la politica anglofila del padre e del nonno.

IL TRONO E' FINITO

Il trono del Re dell'Afghanistan, Aman Ullah, è finito. La rivolta, scoppiata nei dintorni di Gialalabad, infierisce ora intorno a Kabul, la capitale. L'interesse dell'avvenimento è quello di mostrare che sotto il colpo di una vigorosa azione riformatrice alla maniera europea, la passività dei mondo mussulmano può avere dei limiti.

Il Re Aman Ullah, terzogenito di Habib Ullah Khan, nato nel 1892, era salito sul trono il 20 febbraio 1919. Suo primo atto fu quello di rifiutare la pensione di un milione e 850 mila rupie versate dal Governo dell'India.

Per questo motivo l'anniversario del suo avvento divenne la festa dell'indipendenza afghana. Ma come è accaduto quasi sempre in Asia e in Africa da venti anni a questa parte, il gusto dell'indipendenza nazionale si è unito presso il sovrano allo zelo più ardente per la soppressione delle civiltà tradizionale e l'importazione dei costumi occidentali. La firma dei trattati russo-afghano (28 febbraio 1921) e turco-afghano (1. marzo 1921) aveva aperto il paese in misura assai larga — alle influenze di Angora e persino di Mosca. Nessun dubbio che Aman Ullah abbia preso per modello Mustafà Kemal. Accoglienza calorosa alla missione militare turca; riforma del Codice penale e delle spese della legge religiosa; riordinamento del sistema fiscale.

LE RIFORME

Molto recentemente poi, nel settembre scorso, diciotto di funzionari di praticare la poligamia, già soppressa in diritto da parecchi anni; nell'ottobre poi, ordine agli abitanti di Kabul di portare costumi europei. Se l'abito non fa il monaco non si è ardato a scoprire che in una nazione se incidevole esso non fa l'Afghano. Giacca e pantaloni furono importati dall'India a tonnellate. Ma divenne evidente che nei loro nuovi vestiti gli Afghani non potevano più vivere seduti per terra sui loro tappeti e che perciò sedie e poltrone erano indispensabili; che non potevano più portare delle maniche larghe e mettere la mano destra nei piatti. Sedie, forchette e coltelli dovettero essere a loro volta comprati dal di fuori. Tutte queste spese suscitarono il più vivo malcontento. Le ordinanze liberanti le donne dalla loro reclusione e privatele del loro velo, istruzione data in comune ai maschi e alle femmine, alimentarono ancora di più l'indignazione dei mullah e delle tribù che in tutte le occasioni, principalmente nel 1924, avevano resistito con le armi contro le disposizioni del potere centrale.

CONTRO LE TASSE

L'avversione dei "mullah" per le innovazioni sociali introdotte dal Re Amanullah trovava un saldo appoggio nella riluttanza delle tribù afghane a pagare le tasse, a riconoscere l'autorità di magistrati che non siano i loro capi tribù e a fornire coscritti per la leva militare. Inoltre risulta che il Re Amanullah, prendendo a modello il Ghazi Mustafà Kemal e la Turchia moderna, aveva dimenticato la grande differenza fra le tradizioni e l'ambiente dell'Anatolia e quelli dell'Afghanistan.

Per secoli e secoli i Turchi sono stati soldati, gli Afghani sono stati invece guerrieri. Le tribù afghane abitanti nelle montagne non hanno una lunga tradizione di obbedienza ad una autorità centrale e si sono mostrate riluttanti ad abbandonare la propria libertà individuale, mentre i Turchi sono stati sempre disposti a subordinare la propria libertà individuale alla volontà o al capriccio dei loro capi.

Secondo l'errore principale commesso, a quel che pare, dal Re Amanullah, è tale che nessun riformatore turco avrebbe osato di compierlo. Il Sultano Hamid e il Ghazi Mustafà Kemal si diedero cura che i loro soldati fossero ben pagati.

Per effetto delle gravi spese sostenute per l'organizzazione delle scuole, per la costruzione di strade e per tutti gli altri fini che sono giustamente cari allo spirito del Re Amanullah, sono stati lasciati in arretrato i pagamenti dovuti alle truppe.

Il Re Amanullah può avere commesso qualche errore; nessun capo di uno Stato è infallibile. Egli non è riuscito nel suo intento, ma per lo meno egli ha tentato qualche cosa di grande, e, si deve ammirare il coraggio col quale egli ha combattuto per un alto ideale contro gravi difficoltà.

Le beghe dell'esercito della salvezza
Il gen. Booth non vuol dimettersi

LONDRA, 16. — Il congresso dell'Esercito della Salvezza si è oggi di nuovo riunito per sentire la risposta del generale Booth alla deliberazione colla quale il congresso stesso in considerazione della debilitante malattia e della tarda età del generale lo aveva sostituito dalla carica di comandante l'Esercito. Benchè nessun membro del congresso abbia voluto svelare il contenuto della risposta che è stata portata dalla moglie del generale si da per sicuro che quest' appellandosi allo statuto si è rifiutato di dimettersi. Non si sa quale contegno abbia deciso di adottare il congresso visto che anche la proposta di crearlo maresciallo non è valsa a vincere l'intransigenza di Booth.

Quest' dal canto suo ha dichiarato che l'atto del congresso è illegale in quanto egli non è affatto menomato nelle sue facoltà intellettuali e in quanto i medici gli hanno assicurato la guarigione dopo un periodo di riposo. D'altra parte proprio il fatto che è attualmente in corso una agitazione per rivedere la costituzione dell'Esercito della Salvezza, ha affermato Booth, costituisce per lui un obbligo morale di non abbandonare la sua alta carica.

Una bella festa a Bolzano
Duemila scolari hanno avuto la befana

BOLZANO, 16. — Nel teatro comunale affollatissimo, alla presenza delle autorità si è svolta solennemente la festa della Befana Fascista.

Quasi duemila scolari delle scuole cittadine hanno avuto il loro dono. Hanno parlato applauditissimi, ringraziando i benefattori, rilevando il significato della manifestazione e auspicando all'avvenire della nuova generazione e alle fortune della Patria, il Segretario federale Carrito, il podestà, il prefetto. Il podestà ha consegnato poi alla bambina altoglotti Sanka Carolina un premio di 500 lire offerte dal Comune per essersi distinta nell'apprendimento della lingua italiana.

Dopo rifiute vibranti manifestazioni di devozione al regime sono state eseguite esercitazioni di ginnastica ritmica. La significativa cerimonia si è chiusa coll'invio di un fervido telegramma di omaggio al Duce e tra il canto degli inni fascisti.

S. M. la Regina
visita le scuole fasciste femminili di Roma

ROMA, 16. — S. M. la Regina ha onorato di una sua visita la Scuola superiore femminile fascista di economia domestica e la Scuola per le assistenti fasciste di fabbrica a San Gregorio al Celio, istituite dalla Direzione del Partito (Segreteria dei Fasci Femminili). S. M. la Regina, accompagnata dal Duce e dalla Duchessa Cito, Gentiluomo di Corte e Dama di Corte di servizio, dopo aver esaminato con particolare attenzione i programmi delle due scuole, interessandosi vivamente alle materie ed all'ordine dei vari insegnamenti, ha voluto visitare minutamente le istituzioni nel loro funzionamento, che ha trovato degno di lode.

S. M. la Regina ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa della Direzione del Partito, intesa a dare un serio impulso a questo importante ramo di educazione ed miglioramento nazionale e sociale, portando il suo alto incoraggiamento all'attività dei Fasci Femminili. Erano a riceverla l'Augusto Visitatrice S. E. Turati, Segretario del P. N. F. la Principessa Boncompagni - Ludovisi di Piombino, la signorina Angiola Moretti, segretaria dei Fasci Femminili, il comm. Adinolfi commissario prefettizio di S. Gregorio, il cav. Rossi-Meringhi ed i professori delle due scuole.

Il Duce assiste ad una esercitazione di fuoco d'artiglieria

CIVITAVECCHIA, 15. — Alle 12 di ieri mattina, proveniente da Roma pilotando egli stesso l'automobile, è giunto S. E. il Capo del Governo in compagnia di S. E. il generale Gazzera, Sottosegretario alla Guerra, per assistere ad una esercitazione a fuoco d'artiglieria. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal generale Babbini comandante la scuola centrale militare, dai comandanti delle singole scuole militari nonchè da S. E. il generale Giulia ispettore d'artiglieria direttore del corso informativo per generali. Hanno partecipato alle esercitazioni 29 generali e cioè 10 generali di Divisione e 19 generali di Brigata. Al termine dell'esercitazione il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente con S. E. il generale Giulia e col generale Babbini per lo sviluppo dei corsi e dopo essersi intrattenuto con i generali ed ufficiali presenti è ripartito per Roma alle ore 15.15.

S. E. l'on. Balbo arrivato a Napoli

NAPOLI, 15. — Stamane alle ore 10.30 proveniente da New York è giunto il «Conte Grande» con a bordo S. E. il generale Balbo sottosegretario di stato all'aeronautica. Sul piazzale della stazione marittima a ricevere S. E. Balbo si trovavano il generale De Pinedo, il comandante Pellegrini capo di Gabinetto al ministero dell'aeronautica giunti da Roma in volo, e numerose autorità civili e militari e fasciste. Era pure presente l'aviatore svedese capitano Lunborg col quale il generale Balbo si è intrattenuto cordialmente. S. E. Balbo è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte di tutti i presenti e salito in automobile si è recato allo scalo del molo Beverello di dove insieme col generale De Pinedo e col comandante Pellegrini tra gli applausi della folla è partito a bordo di un S. 59 alla volta di Ostia.

La squadra del Torino ricevuta a Bologna
dall'on. Arpinati

BOLOGNA, 16. — Ieri mattina alla Casa del Fascio, l'on. Arpinati presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ha ricevuto la squadra del Torino di ritorno da Bari. I giocatori «Granata» erano accompagnati dal loro presidente comm. Marone. Al ricevimento hanno assistito numerose personalità sportive della Federazione Calcio. Oltre l'on. Arpinati erano presenti il vice presidente ing. Graziani e il segretario maestro Zanetti. Il comm. Marone ha parlato portando il saluto del Club Campione d'Italia al presidente della Federazione Calcio, al quale ha offerto un magnifico quadro con le fotografie dei 15 giocatori «granata» che hanno contribuito a conquistare al Torino il titolo di campione d'Italia. L'on. Arpinati a nome della Federazione Calcio ha salutato la squadra campione nazionale donando in omaggio il bozzetto della statua equestre del Duce che verrà collocata al Littoriale. Ha parlato poi il prof. Pini, portando il saluto dei calciatori bolognesi. Dopo un rinfresco offerto dalla Federazione del calcio, i giocatori del Torino si sono recati al Littoriale visitando tutte le installazioni dello stadio per il quale hanno espresso la loro viva ammirazione. E' seguita infine una colazione alla Casa del Fascio.

Un telegramma del Duce all'on. Zimolo

ROMA, 15. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: "*Ho letto plaudendo il provvedimento oggi stesso. La vecchia guardia del 14 per intervento e del 19 per il Fascismo orgogliosa di avere fatto parte dell'assemblea costituente e di aver dato al regime tutte leggi fasciste che in piena coscienza ricorda non ha che un grido per il Duce: a NOI! La devota antica fedeltà.* — Michelangelo Zimolo console generale".

Le disposizioni per il tesseramento impartite da S. E. Turati

ROMA, 15. — Oggi 15 gennaio si inizia il tesseramento fascista per l'anno 1929.

Il Segretario del Partito on. Turati e la Segreteria amministrativa hanno in proposito impartito le relative disposizioni. Contemporaneamente il Segretario del Partito non ha mancato di sistemazione delle direttive per il lavoro di sistemazione delle organizzazioni del Partito per l'anno 1929, anno VII, «sia per quanto riguarda i gregari, sia per quanto riguarda gli organi direttivi delle federazioni provinciali fasciste».

In proposito S. E. Turati ha inviato a tutti i segretari federali un'importante circolare in cui è detto che per quanto riguarda il tesseramento l'operazione deve essere preceduta da una nuova e più severa revisione degli iscritti sulla base dell'attività politica e morale da essi svolta nel decorso anno».

Il Segretario del Partito, confermando le disposizioni già impartite nell'anno VI, avverte i segretari federali che possono procedere, qualora lo ritengano necessario, «alla rinnovazione di parte o di tutto il Direttorio provinciale»; naturalmente, delle relative proposte o conferme deve essere dato annuncio al Segretario del Partito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dà alla luce felicemente due maschi ed una femmina

Questa notte, all'Ospedale Civile ov'era stata accolta d'urgenza, tale Angela Pellegrin fu Antonio d'anni 41 maritata Odorico, da Prodolone, dava alla luce felicemente due maschi ed una femmina.

L'assistevano il direttore del Pio Luogo cav. dott. Masotti e la levatrice Beltrame.

Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

* * *

Date le condizioni economiche poco felici della Odorico, il primario dell'Ospedale dott. Masotti, con gesto simpatico, ha iniziato una sottoscrizione a favore della povera donna.

Alle 10 lire versate dal dott. Masotti, ne aggiungero altrettante ciascuno il primario dott. Majeron ed il dott. Romanin. E' augurabile che il nobile gesto trovi numerosi imitatori.

AZZANO DECIMO

Fanciullo assalito da un maiale e morsicato gravemente

Il dodicenne Pietro Zorzit fu Marcello, di Borgo Colle, avvicinatosi ieri al suo maiale, per somministrargli il pasto, veniva da quello assalito e morsicato gravemente alla fronte.

I famigliari si affrettavano ad apprestare le prime cure al fanciullo, in preda a vivo spavento. Poscia fu chiamato il medico, che lo giudicò guaribile in parecchi giorni.

LATISANA

Dati demografici

Popolazione del Comune al 1.o gennaio 1929: abitanti 8712. Nati durante l'anno 259, fuori Comune 1. Morti nel Comune 122 ed 1 fuori Comune. Immigrati da altri Comuni 220, emigrati per altri Comuni 173. Militari appartenenti al R. E. Deposito Reggimento 26. Fanteria 136. La popolazione complessiva al primo gennaio 1929 è di abitanti 9032.

MORUZZO

Simpatica manifestazione al co. Luciano del Torso

Moruzzo ha voluto dimostrare al primo Podestà, co. Luciano del Torso, i sentimenti di affetto e di stima che verso di lui nutre, oifrendogli: la medaglia di carica e un album contenente le firme di tutti i capi famiglia. La cerimonia si svolse in forma semplice ed austera, domenica scorsa, nella sede municipale.

Interprete dei sentimenti di tutti, si resero co. Giovanni Groppero, che pronunciò parole di devozione all'indirizzo del podestà illustrando le benemerenze da lui acquisite nell'opera svolta. Seguì il sig. Cecarelli, che inneggiò al co. del Torso, augurandosi che abbia a continuare ancora per lungo tempo la sua attiva amministrazione.

Il podestà gradì l'omaggio, ringraziando con commosse parole.

Dopo la cerimonia si svolse la distribuzione dei doni della seconda befana fascista ai bimbi poveri del Comune.

Simpatica eco di fauste nozze

Il lieto evento delle nozze dell'on. avv. Piero Pisenti con la gentile contessina Lucia Groppero ha qui avuto una simpatica eco.

Con encomiabile gesto i fratelli conti Groppero, seguendo le tradizioni della nobile ed illustre Famiglia, hanno riunito a banchetto tutti i coloni dipendenti. Alla riunione parteciparono oltre il dr. Giovanni Groppero, il vice podestà sig. Girolami, il reverendo Parroco, il sig. Della Savia, il segretario comunale, il geom. Riccardo Cardoni ed altri.

La più schietta cordialità regnò durante il pranzo e il co. Giovanni rivolse indovinate ed elevate parole ai coloni ponendo in speciale rilievo i benefici dell'ottimo accordo che regna tra proprietari e dipendenti.

Le nobili espressioni dettate tra i presenti la più profonda e grata commozione e numerosi furono gli evviva augurali agli Sposi e alla tanto benvoluta e benefica famiglia dei co. Groppero.

Prese quindi la parola il rev. Parroco il quale, con eccelsi espressioni, si augurò che tutti i proprietari seguano l'esempio della nobile famiglia Groppero, nell'amore e nell'interessamento verso i propri dipendenti.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Benefiche visite del Fascio ai Tubercolosario e all'Ospedale

Il segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, accompagnato da una rappresentanza del Fascio Femminile, con a capo la contessa Barbarich, e da un gruppo di Giovani Italiane, si è recato in questi giorni a visitare i degenti dell'Ospedale e del Tubercolosario, recando loro doni vari, consistenti in uova, ruttà, marsala, biscotti ed altro.

Ricevuto dal dr. Spanio, il segretario politico visitò tutti i padiglioni e le corsie, recando agli ammalati, oltrechè un conforto materiale anche e sopratutto una consolazione morale: quella di vedersi circondati dalla cittadinanza.

Anche alle bimbe del Tubercolosario furono recate in dono delle magnifiche bambole oltre ad una discreta quantità di dolci vari.

Queste opere di beneficenza che si sono iniziate con la Befana Fascista ed hanno culminato con le due visite di questi giorni, vanno segnalate per il loro grandissimo valore morale oltrechè materiale.

Sarebbe bene però che i cittadini abbienti non si limitassero soltanto nelle ricorrenze per le loro offerte, ma che un contributo anche modesto venisse dato periodicamente alle opere di carità che più meritano e più ne abbisognano.

...e alla Casa di Ricovero

Lo stesso Segretario politico nel pomeriggio di ieri si è portato alla Casa di Ricovero per recare anche ai poveri vecchi ricoverati un po' di conforto.

Ricevuto dal colonn. Pareschi, presidente della Congregazione di Carità, il cav. de Valenzuela s'intrattenne cordialmente con i ricoverati e provvide in modo che anche loro potessero avere parte delle offerte della cittadinanza, inviando una damigiana di vino, delle frutta e del tabacco.

Commemorazione di Cadorna

Il prof. don Zenis, valoroso combattente e decorato, terrà tra qualche giorno la commemorazione ufficiale del defunto Maresciallo Cadorna.

Gita dei premilitari

Domenica i premilitari si sono recati nella vicina Cordenons per una passeggiata. A riceverli erano colà il direttore del corso di Cordenons capo manipolo Casali, il capo squadra Grigoletto non chè i premilitari del luogo. Appena giunti, i giovani concittadini sfilarono dinanzi al monumento dei Caduti, di corsa e salutando romanamente, alla presenza di numeroso pubblico. Nell'ampio cortile delle scuole, fraternizzando con i compagni del luogo, si esercitarono poi in giochi ed esercizi ginnici. Dopo un'ora di permanenza, cantando gli inni patriottici, salutati entusiasticamente, presero la via del ritorno.

VALVASONE

Per l'unificazione del nostro Comune con quelli di Arzene e S. Martino

15. S. E. il Prefetto, in seguito al R. Decreto col quale i Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento sono stati riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Valvasone, e sentito il parere della Giunta Provinciale Amministrativa, ha decretato tra l'altro quanto segue:

L'effettiva unione dei Comuni anzidetti avverrà con decorrenza 15 gennaio corrente. Da tale data cesserà la personalità giuridica dei predetti Comuni ed all'amministrazione del nuovo ente sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio in attesa della nomina del Podestà a norma di legge. Gli attuali Podestà dei tre Comuni chiuderanno i conti dell'esercizio 1929 dei rispettivi comuni col giorno 14 gennaio 1929 VII, e ne faranno la regolare consegna al Commissario Prefettizio del nuovo Comune, il quale provvederà al passaggio di tutte le operazioni contabili nei registri del Comune stesso, di modo che il conto consuntivo 1929 del comune di Valvasone conterrà anche tutte le operazioni compiute nell'esercizio 1929 dei tre Comuni fino al momento della unificazione. Il Commissario Prefettizio del nuovo Comune provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei tre Comuni e per conseguenza il nuovo Comune di Valvasone avrà nel 1930 un solo bilancio. Lo stesso Commissario Prefettizio dovrà curare sollecitamente l'unificazione degli uffici nella sede di Valvasone, ove verranno accentrati tutti i servizi amministrativi dei tre Comuni: anagrafe, leva, ecc.

MONTEREALE CELLINA

Nella Sezione Fascista

L'altro giorno fu qui il commissario straordinario del Fascio cav. Matteo de Valenzuela per una breve visita al Fascio locale, alle istituzioni fasciste ed alla ricostituita sezione del Dopolavoro.

Nelle varie visite fu accompagnato dal podestà e dal segretario politico di San Martino.

In serata assistè alla prima recita data dagli alunni del Doposcuola del Capoluogo.

Il cav. De Valenzuela ebbe parole di vivo elogio per la brava fanfara avanguardista e per i dirigenti delle principali istituzioni locali.

Si recò quindi a San Martino di Campagna dove visitò la nuova sede del Fascio, quella del Dopolavoro e quella della sezione Balilla, ovunque accolto cordialmente ed affettuosamente dai fascisti e dalla popolazione.

Orfani di guerra premiati

Per aver frequentato con lodevole profitto il corso di Agricoltura tenuto lo scorso anno nel comune di Montereale Cellina, sono stati premiati dal Patronato Friulano Orfani di Guerra gli alunni: Rorresini Tiziano con lire 200, Chiaranda Alfonso 200, Magris Giuseppe 75.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buona usanza

Cucina Economica. In morte del compianto G. B. Bajatti: i figli: Eliseo, Fosca, Clotilde e Maria, inviarono a questa Cucina Economica L. 150.

Infortuno

Antonia Favot fu Luigi di anni 25, residente al Ponte Rosso (Casabianca), ieri mattina scendendo dal fienile per una scala a piuoli, cadeva da una altezza di circa tre metri e riportava varie ferite alla faccia. Al nostro Ospedale fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Cronaca mesta

Nel vicino Comune di Morsano al Tagliamento sono stati resi ieri solenni funerali alla compianta signora Filomena Bertolissi madre di quel rev. Parroco. Abbiamo notato all'accompagnamento funebre: il Podestà signor Giuseppe Mussio, il cav. Pier Giovanni Barei, le Rev. Suore dell'Asilo e tutti i sacerdoti, nonchè altre personalità del Comune. — Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

SACILE

«Paggio Lionello»

Domenica scorsa, la filodrammatica Sanliberale si presentò alla ribalta con la difficile leggenda medioevale «Paggio Lionello». Il buon affiatamento dell'intera compagnia e la buona preparazione, fecero sì che i tre atti filassero in modo superiore, e il pubblico si divertì alle prodezze del piccolo Cyrano Lionello, alle paure di Dupon e i furori del Duca e fu largo di applausi a tutti gli attori in modo indistinto.

Bella la messa in scena e sfarzosi i vestiti, che concorsero alla buona riuscita della recita.

FASIAN DI PRATO

L'esito della lotteria

Domenica seguì l'estrazione della Lotteria pro Monumento ai Caduti.

I numeri vincenti sono: 1. estratto num. 855, vincente il dono di S. M. il Re; 2. estratto n. 880, vincente uno sgranatoio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'Assemblea della Società Operaia

Sabato sera, nella sala dell'ufficio municipale, gentilmente concessa, fu tenuta l'assemblea generale della Società Operaia di M. S.

Aperta la seduta, il presidente signor Picottini Simeone dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione che viene approvata ad unanimità.

La relazione comincia col ricordare i consoci defunti (l'assemblea scatta in piedi): Spinotti avv. Riccardi già socio e presidente della Società, alla quale tanta parte diede della sua disinteressata attività; Zamolo Cipriano, laborioso operaio, amoroso verso la famiglia e la Società, esempio nel puntuale versamento dei contributi sociali; Moro dr. Francesco, socio fedele, sanitario sociale che prestò con tanto amore e zelo la sua opera disinteressata verso i consoci malati; on. Gregorio Valle, socio onorario e benemerito della Società, alla quale ha donato il primo vessillo e che ben volentieri ha aderito al nostro invito in occasione della festa da noi indetta per l'inaugurazione dell'attuale in sostituzione del primo, mancato durante l'invasione.

Nel mandare a questi benemeriti soci un reverente pensiero, soggiunge una mesta parola di conforto ai loro addolorati congiunti.

Dà quindi relazione di quanto il Consiglio ha operato, mirando sempre ad applicare quella azione morale e materiale che gli era stata affidata.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1927 si chiuse con un civanzo di L. 428. Il veglione dato il 5 febbraio di quell'anno in unione alla Associazione Nazionale Combattenti, ha procurato un utile netto di lire 100, devolute all'Asilo Infantile.

Sono stati elargiti senza temporeggiare i sussidi ordinari ai soci vecchi che ne fecero domanda e quelli straordinari ai soci vecchi bisognosi ed alle Istituzioni cittadine che dall'assemblea precedente furono preventivati.

E' stata effettuata la progettata gita sociale a Tarcento, gita ottimamente riuscita con pieno compiacimento dei partecipanti per la visita alla Mostra che la consorella aveva indetto.

«Ed ora (soggiunse la relazione) non ci rimane che continuare il mandato nel miglior modo e nel ristretto ambito che il nostro statuto attuale consente, in attesa che si attuino le attribuzioni che il Governo Nazionale vorrà assegnare alle nostre Società Operaie, in omaggio al laborioso e previdente loro passato».

L'assemblea plaude ed approva ad unanimità la relazione ed il bilancio.

Dopo di che si iniziò la discussione sulla proposta di adesione al Dopolavoro. Per la modifica allo statuto sociale, è nominata una commissione composta dai signori: Lippi Marco, Rieppi Giuseppe, Picottini Simeone, Morassi Pietro e Nascimbeni Giovanni.

Si approva quindi la proposta di aumentare il sussidio da lire 3 a 10 e la quota da lire 12 a 15.

Si discute poi sulla data della veglia sociale, che si terrà (a quanto sembra) il 9 febbraio p. v.

Il consigliere Giuseppe Rieppi propone l'istituzione di una biblioteca e lo interessamento d'accordi col Dopolavoro e la Pro Carnia per l'istituzione dell'Università Popolare. Le sue proposte sono accettate con entusiasmo.

Il consigliere Nascimbeni propone che, d'accordo con la Pro Carnia e le altre istituzioni cittadine, si dia corso alla costituzione del Corpo dei pompieri, tanto necessario nella nostra città, ed anche questa proposta è approvata ad unanimità.

Infine si approvano le seguenti elargizioni: L. 300 per la Banda cittadina, 100 per l'Asilo Infantile; 100 alla Congregazione di Carità.

L'assemblea degli Arditi

Domenica scorsa si svolse l'assemblea degli Arditi Carnici, cui presenziarono anche componenti del Comitato Provinciale della F. N. A. I., signori Covre, De Michele e Di Re.

Dopo che il segretario della Sezione di Tolmezzo ebbe svolta la relazione morale il rag. Gino Covre pronunciò un applaudito discorso sull'opera che l'Arditismo dovrà ancora svolgere in Italia.

Chiuse il suo dire riaffermando l'incondizionata fede dell'Arditismo il quale dovrà essere sempre primo a difendere l'Italia, Duce e la Rivoluzione fascista.

Gli arditi inneggiarono poi lungamente all'Italia, al Re ed al Duce e si sciolsero al canto di «Giovinezza».

"Siore Ghite" al De Marchi

La briosissima commedia del generale comm. Conte Ronchi interpretata dalla Filodrammatica Sandanielese del Dopolavoro, ebbe ieri sera al teatro De Marchi il più caloroso successo. Un pubblico eletto stipava letteralmente il teatro: non un cantuccio vuoto.

Precedette «Siore Ghite» la commedia in un atto «I due Ambasciatori» nella quale emerse subito la valentia ed il perfetto affiatamento dei bravi attori Sandanielesi che il pubblico applaudì calorosamente.

Seguirono quindi i tre atti del Generale Ronchi con «Siore Grite» fra un crescente entusiasmo e viva ilarità. La commedia piacque molto e divertì un mondo. La recitazione fu spigliata e sicura da parte di tutti gli interpreti che si meritarono scroscianti applausi. Vennero ammirate specialmente la signora Peressoni Emilia nella veste di Siore Ghite, il sig. Cosmai Giuseppe uno Sior Pio propri di mode, e Scremin Vittore che incarnava quella macchietta di Tin il famei. Molto bene anche le signorine Floriano Dina, Del Favero Tecla, Salvadori Jolanda, Pifferi Bianca. L'avv. Milillo Domenico ed il sig. Feruglio Alfredo nelle parti secondarie. Una serata insomma piacevole e indimenticabile.

Durante gli intervalli suonò egregiamente l'orchestra del Dopolavoro Tolmezzino.

RIGOLATO

Insediamento del Commissario Prefettizio

(13) In seguito alle dimissioni da Podestà del geom. sig. G. B. D'Andrea motivate da ragioni professionali essendo stato in questi giorni nominato Segretario del Comune di Montereale Cellina, S. E. il R. Prefetto ha affidato la direzione del Comune al geom. Mauro Di Sopra da Ovaro.

Oggi, con l'intervento di tutte le Autorità e delle Istituzioni locali, si svolse la cerimonia dell'insediamento. Il rag. Colledan della Federazione Provinciale Fascista, dopo aver espresso agli intervenuti il saluto del Segretario Federale, e rivolto un pubblico elogio al cessato Podestà geom. D'Andrea per la fattiva, assidua e disinteressata opera svolta a beneficio del Comune, opera che fu fortemente apprezzata e riconosciuta dalle Autorità Provinciali, invitò la cittadinanza a concorrere lealmente col nuovo Commissario per la risoluzione dei più importanti problemi che interessano il Comune.

Espose in modo sintetico i compiti attuali e futuri che dovranno essere affrontati e risolti non solo nel Comune ma in tutta la Carnia, mettendo in netta evidenza i compiti assegnati specialmente alle varie istituzioni del Regime; istituzioni, che per il presto e sicuro raggiungimento degli scopi prefissi, dovranno, come in tutta la Carnia, anche a Rigolato, raggiungere inquadramento ed efficenza perfetti.

Il rag. Colledan chiuse dicendosi sicuro che Rigolato, sotto la guida intelligente e ferma del giovane Commissario, saprà in breve fondere in un fascio tutte le energie sane e raggiungere il completo benessere sociale ed economico.

Il Commissario, ringraziando gl'intervenuti, promise di dare all'Amministrazione del Comune tutta la sua opera ed intelligenza, esprimendo il desiderio di convocare altre volte, per l'esame delle questioni comunali, i maggiori esponenti del Comune e di sentirsi al suo fianco costantemente il Fascio locale.

Da ultimo, il dr. Vazzola, dopo aver richiamato l'attenzione del Commissario sull'urgenza della sistemazione igienica del paese, rivolse al geom. Di Sopra il saluto augurale di tutta la popolazione.

PORPETTO

Rubano da uno scrigno 6 mila lire ed oggetti d'oro

15. — Nel pomeriggio di ieri, il sig. Giacomo Bonutti, esercente di qui, recandosi nella propria camera ebbe la sgradita sorpresa di constatare che, dal cassetto di uno scrigno mancavano lire sei mila in denari ed altre lire mille circa in oggetti d'oro. Il furto fu tosto denunciato al locale posto fisso dell'Arma dei Carabinieri e subito furono iniziate le indagini del caso. Si suppone che il furto sia stato perpetrato dalle ore 20 alle ore 21 di domenica sera.

Federigo Signoretti maestro ad Alesso drammaturgo, poeta, filosofo

Or volge un mese, nella piccola e nascosta borgata di Alesso che sorge a pochi passi dal placido lago omonimo, moriva serenamente in una modestissima casa il maestro Federico Signoretti, da molti anni insegnante in quelle scuole elementari. La cronaca parlò soltanto dei commoventi funerali che la popolazione di Alesso e di altri paesi vicini, e anche gli insegnanti, hanno voluto tributare al collega.

L'Estinto godeva l'alta estimazione di tutti coloro che lo conoscevano: ognuno facilmente intuiva che l'intelligenza e la coltura del Signoretti erano di gran lunga superiori al modesto impiego, benchè nobilissimo, che egli occupava di maestro elementare. Tutti, avvicinandolo, sentivano di trovarsi di fronte ad un uomo di poesia. Lo sguardo vivo e raggiante, la parola elegante, il gesto nobile. La sua presenza spirava un sentimento di superiorità e bontà. Anche di bontà, poichè il Signoretti aveva un cuore d'oro che si manifestava in tutte le occasioni. Lo possano dire le madri di quei ragazzini poveri che andavano a scuola scalzi e con vestiti leggeri durante l'inverno. Il maestro Signoretti ben sapeva che molte famiglie vivevano nell'indigenza, e che perciò non avevano mezzi neppure per vestire i figlioli: egli rimandava a casa i fanciulli mettendogli nella mano il denaro necessario per l'acquisto di un paio di calzoni o di zoccoli o di calze. E sì ch'egli non era ricco, anzi il suo tenore di vita era veramente francescano, e per deliberato proposito e perchè non aveva risorse di alcun genere.

Questo esempio bello di vita semplice e di sacrificio in un uomo di non comune intelligenza e di animo elevato, di squisito senso poetico, destava ammirazione nel popolo: difatti nel giorno dei suoi funerali la ostessa di uno degli esercizi pubblici di Alesso, in onore della cara memoria del maestro a tutti i frequentatori distribuì gratuitamente da bere e da confortare lo stomaco! Il maestro Signoretti tutto aveva dato per l'isruzione e l'educazione della povera gente: il gesto dell'ostessa era un riflesso momentaneo di quell'esempio, di abnegazione e di altruismo.

La salma di Federico Signoretti è passata nelle umili e anguste strade di Alesso fra le benedizioni di quei borghigiani, i quali nel loro animo rude e semplice di montanari provavano la sensazione che transitasse verso altri invisibili regioni il cuore di un generoso poeta.

Tale era difatti Federigo Signoretti, poichè ha lasciato una discreta raccolta di poesie, di soggetto vario, ma per lo più idilliaco, e alcuni lavori drammatici, dei quali desidero, per dovere di rispettosa stima e ammirazione verso il buon maestro, fare un cenno.

* * *

Il lavoro drammatico più interessante del Signoretti, che io ritengo il più bello, perchè vi risaltano un nobilissimo sentimento patrio, un dolce ed elevato amore al sacrificio per sacri ideali, una fine poesia per tutte le cose e le persone, è: «Fiamma rossa», che si potrebbe intitolare anche «Camicia Rossa». L'argomento predominante è la lotta fra l'elemento fedele al decadente governo borbonico e il nuovo, caldo, entusiastico e giovanile trasporto per la riscossa della Patria calpestata e derisa dallo straniero.

In una famiglia del Patriziato di Terra di Lavoro alcuni componenti vengono trascinati dal sentimento d'amore per l'Italia da redimersi: ne nasce un fortissimo contrasto, intorno al quale si svolgono scene e dibattiti, fatti e sentimenti che la fantasia e l'abilità artistica dell'autore fanno risaltare in un piacevole insieme armonico e di buon effetto.

Le truppe regolari del Re Borbone lottano contro l'armata garibaldina proprio sui colli dve si erge il castello di quella famiglia: grande sgomento succede nella casa. Il duca, vecchio e valoroso soldato, fedelissimo al suo re, freme contro gli invasori «rossi»; ma la figlia che è presa dall'aura balsamica della giovinezza italica, che sta scacciando lo straniero oppressore dalla «Italia bella», ove un'ansia è sogna la vittoria dei garibaldini e l'incolumità del suo adorato giovincello, volontario nelle file del biondo Nizzardo, il liberatore, che tutti entusiasmava. Ma il giovincello amante e riamato, dal luogo del combattimento viene riportato al castello mortalmente ferito e spira gridando: «Viva l'Italia!». Tutti si scoprono i presenti, compreso il Duca sconcertato e stravolto.

Questo idillio drammatico, come lo definì l'autore, è scritto prosa scorrevole e piacevole. E' stato rappresentato, per la prima volta, nella città di San Severo di Puglia, nel 1912, dalla Compagnia «Italia Vitaliani» la sera del 19 dicembre; e di lì a poco tempo in una città della Spagna. Il lavoro è tuttora inedito, ma meriterebbe, dopo avervi fatto lievi correzioni, di essere pubblicato.

Un altro lavoro drammatico del Signoretti che vale la pena di leggere, perchè bello, perchè v'è effusa una fantasia ammirabile, è quello dal titolo «Frate Gualterio». La scena si svolge in Friuli nell'anno 1186, in uno dei tanti castelli medioevali. L'autore avverte: «In un castello della dolcissima Terra del Friuli».

Il dramma è tutt'un intreccio d'amori. Le scene, piene di attrattive, ravvivate, colorite da una felice fanasia, si susseguono tutte nel castello del Nobil Signore. La figlia di costui è destinata dai genitori a sposa di un Conte, che ella non vuole. Costui ama la madre della giovinetta, mentre questa sente trasporto per un trovatore. Il padre, uso al comando, vuole imporre il matrimonio. La figlia vive il dramma più terribile quando scopre la tresca della madre. Un frate, che va per casa, ha molta parte in questo dramma: egli in gioventù aveva sognato, essendo scudiero dell'imperatore, l'amore con la madre della ragazza.

Questo dramma, scritto in versi, ha un intreccio emozionante, e commovente n'è la fine. La lingua è spigliata, il sentimento del carattere, le figure ben definite; i costumi e il pensiero di quei lontani tempi sono tracciati con arte.

Questo secondo lavoro è assai, come veste letteraria, più elegante del primo. L'autore ha dedicato il dramma alla sua «Maria», per tutta la gioia, per tutto il dolore, ora e sempre».

«Frate Gualterio» non è mai stato rappresentato, è quindi completamente inedito. Ritengo che i due lavori, ai quali ho accennato, sono degni della pubblicità.

Due altri lavori drammatici ha scritto il Signoretti, e sono: «La colpa degli altri» e «La luce». Una poesia con numerosi versi pure inedita, ed. ha scritto nel 1910 ... dai misteri «La leggenda del Monte della Corona». E' una leggenda che tramano nelle Paghe, terra nativa del Signoretti, il quale, in questi suoi lavori, dimostra di possedere ricca fantasia e un vivissimo sentimento poetico. Così egli cantò il grande figlio secolare che si ammira nella piazza di Alesso, e tanti altri spettacoli di madre natura che colpivano la sua fantasia. Egli, tutti i giorni, dopo la scuola, che per lui era un apostolato e una fatica che donava dolci soddisfazioni al suo animo di poeta, faceva le sue passeggiate al lago, e su quello specchio placido posavano le sue calde e gentili fantasie.

Molti assidui visitatori di quei luoghi avranno più volte udito parlare il Signoretti, dal viso largo, dagli occhi vividissimi, espressivi, intelligenti, di letteratura, di storia, di filosofia, con una competenza e un dire compito ed eloquente, che negli ultimi tempi si era affievolito a causa della malattia che lo aveva colpito. Federigo Signoretti è passato oscuro per molti; ma i lavori drammatici che ha lasciato rivelano le sue doti distinte d'animo e di mente. Auguro che vengano pubblicati ad onore dell'arte e per dare un tributo doveroso alla memoria dell'Estinto.

Osoppo 11 gennaio 1929.

ANTONIO FALESCHINI

DAL FRIULI CENTRALE

MORTEGLIANO

Mortale caduta sul ghiaccio

Una mortale disgrazia è avvenuta a Chiasellis: la dodicenne Ebe Di Giusto di Odorico, si divertiva a slittare sopra una lastra di ghiaccio formatasi in un fossato di località campestre, allorchè sdrucciolò e cadde pesantemente, battendo il capo con violenza sulla gelida superficie.

Per caso passava di là certo Di Giusto, il quale provvide a soccorrere la ragazzetta e a disporre per il di lei trasporto a casa, che fu effettuato per cura del capo delle guardie comunali. Ma la disgraziata giunse in paese ormai cadavere. Chiamato d'urgenza il dott. Salvetti, questi non potè che constatare il decesso della Di Giusto, avvenuto per rottura della protuberanza cerebrale con successiva e rapida emorragia.

Recita nella Sala Ricreatorio

Domenica 13 corr. i giovani del Circolo Giovanile inaugurarono il Carnovale con una riuscitissima recita. Fu rappresentata la bellissima commedia in 3 atti di Mons. Flucco: «Di sotto il fanale». Seguì la comicissima farsa «La scuola degli asini».

Il numeroso pubblico che gremiva la Sala si sbellicò dalle risa, e fu largo di generosi applausi ai bravi giovani che con vero sacrificio si applicano allo studio del Teatro, per divertire e... divertirsi. Negli intervalli venne uno svariato programma musicale, la Banda Cittadina, con esito felicissimo.

Durante il Carnovale nella Sala si daranno ancora delle recite, e siamo certi che i cittadini accorreranno volentieri, incoraggiando così tutti quelli che si prestano a dare al pubblico un sano ed onesto divertimento.

Funebri Gattesco

Domenica alle ore 13 fu data sepoltura alla salma di Gattesco Giovanni d'anni 50, fratello del Parroco di Sedegliano, Don Angelo. Numerosissimi gl'intervenuti al funerale, che riuscì una splendida affermazione di simpatia verso il cittadino laborioso ed onesto. Durante l'anno d'invasione, quale interprete, si prestò sempre volentieri per il bene della popolazione. Ai congiunti, ed in modo speciale a Don Angelo, le condoglianze sincere.

Funebri di un angioletto

15. Oggi si svolsero, veramente imponenti i funerali della bimba Isolina Mondini, di mesi 11, figlia del sig. Valentino, valente istruttore dei premilitari e segretario dei sindacati coloni e mezzadri.

La piccola è morta domenica alle ore 23 circa, quasi improvvisamente, sulle braccia all'addolorata madre.

Ai congiunti, ed in modo particolare al sig. Mondini, che in tanti rami della pubblica utilità, si presta sempre disinteressatamente con grande solerzia, porgiamo vive condoglianze.

REANA DEL ROIALE

Perchè l'autocorriera Udine-Nimis non può fermare a Valle del Roiale?

Riceviamo:

Il paese di Valle è tanto piccolo che è considerato, più che paese, una minuscola borgata. Basti dire che la autocorriera che fa servizio per Nimis-Udine, si ferma in tutti i paesi del percorso, ad eccezione che a Valle. Valle non è stazione di fermata, dicono chiaro i biglietti nel loro muto linguaggio.

Quando però si tratta di far salire qualche passeggero che si incontri per via e faccia cenno di voler servirsi del mezzo di trasporto, la autocorriera (ben a ragione, l'interesse della Ditta lo reclama) considera stazione ogni punto del tragitto; allora, anche Valle diventa, senza esserlo, stazione di fermata.

Ora i paesani chiedono benignamente alla Ditta se è possibile ottenere una fermata facoltativa di discesa anche per Valle. Non chiedono, no, che venga così diminuito il prezzo del viaggio; sono disposti a pagare come se venissero o fossero diretti alla stazione viciniore di Vergnacco. Sembra loro nell'inoltrare simile domanda di non essere troppo esigenti e di non apportare danno alcuno all'interesse della Ditta; la benzina in più che si consuma per rimettere in moto la macchina quando si fermi a Valle, dinanzi alla piazzetta della Chiesa, o dinanzi alla Osteria Bassi, è sufficientemente compensata dal prezzo del biglietto che poterebbe fino a Vergnacco.

Quei di Valle.

GEMONA

Arruolamento Milizia confinaria

Il Console comandante la 55a Legione Alpina, cav. Alberto Liuzzi, informa che, essendo rimasti vacanti alcuni posti presso i reparti di Frontiera della sesta zona (Trieste), in detti reparti sono aperti gli arruolamenti fra le Camicie Nere dipendenti.

Gli elementi dovranno essere ottimi sotto ogni aspetto, capaci di sopportare i disagi della montagna ed i rigori invernali e sopratutto dovranno essere ben compresi della gravità e della delicatezza del servizio al quale aspirano, reso ben difficile in quella zona popolata di allogeni.

Gli aspiranti devono rispondere ai vari requisiti, fra cui:

essere regolarmente tesserati del Partito e provvisti dei necessari documenti a convalida; essere idonei al servizio di montagna previa visita medica che sarà passata a cura del Comando di questa Legione; avere la maggiore età ed avere anteriormente prestato servizio militare, ad eccezione di coloro che per ragioni speciali non prestarono servizio militare, se pure idonei. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire a questo Comando di Legione entro il 25 corr. e dovranno essere corredate dai documenti richiesti.

Per la manifestazione carnevalesca

L'altra sera il Podestà ha convocato in Municipio gli artisti e l'artigianato gemonese, per la manifestazione folcloristica che si terrà l'ultima domenica di carnevale.

Il Podestà ha esposto lo scopo della convocazione e le finalità che si prefigge Gemona con il Corso mascherato che sarà una rievocazione satirico - folcloristica delle usanze e delle bizzarre leggende e strane tradizioni della nostra terra.

Dai geniali progetti presentati si rileva che Gemona presenterà dieci carri mascherati (fuori concorso) che richiederanno una massa di circa 300 persone.

Ci riferiscono che nei paesi del mandamento ed in altri centri della Provincia, è intensa la preparazione per intervenire con gruppi caratteristici alla mascherata gemonese, allettati dai premi assegnati ai migliori gruppi e cioè lire 1000 primo premio, L. 500 secondo premio, lire 300 terzo premio.

TRICESIMO

Lieto simposio

Sabato sera, si è chiusa la fortunata stagione del «vaudeville» friulano «Ciol Tunin» all'albergo Boschetti, ove tutti gli esecutori e il personale addetto, sono stati invitati dal Comitato ad un banchetto finale di ottanta coperti, preparato con modo degno delle tradizioni dell'ambiente.

Al levar delle mense il Podestà cav. Ellero, anche quale presidente del Dopolavoro locale, porse un riconoscente saluto al maestro Tita Marzuttini, autore di «Ciol Tunin» e agli organizzatori. Ringraziò, a nome dei compagni, il basso sig. Colavizza e poi il maestro Marzuttini si espresse in brevi parole di ringraziamento e di augurio. La bella serata si chiuse allegramente, con alcune esecuzioni musicali.

PALAZZOLO DELLO STELLA

La visita del Sonsole della 63.a Legione

Alle ore 10 di domenica il console sig. Luigi Morgantini accompagnato dal seniore De Lorenzi, dal podestà sig. Zorze e dal Segret. Politico sig. De Appolonia ha fatto visita alla Centuria della Milizia V. S. N. di Palazzolo. Dopo il discorso improntato al più alto spirito patriottico, ha passato in rivista militi, premilitari, avanguardisti e balilla, qui convenuti anche dai paesi vicini, i quali guidati dal Centurione signor Negrello e dagli ufficiali dipendenti hanno sfilato nella piazza del Comune.

Ha prestato servizio la giovane fanfara degli avanguardisti che il signor Negrello ha voluto fosse istituita anche fra noi.

Nella sala del Caffè Centro il Podestà sig. Zorze si è molto congratulato con i giovani musicisti.

Ballo

Ancora domenica scorsa sono cominciate le feste da ballo nel salone del Circolo. I ballabili bene eseguiti dall'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Casasola ebbero un notevole successo, cosicchè si prevede un Carnevale molto brillante. Per sabato prossimo si annuncia un Veglione «pro Balilla» al quale già si prenotarono parecchi forestieri dei dintorni.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO